



I lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa/3 - marzo 2022

a) Il mandato della Conferenza; b) Gli organi della Conferenza; c) I lavori della plenaria; d) I lavori dei gruppi di lavoro; e) Riunioni di coordinamento dei rappresentanti del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali; f) L'attività in Italia; g) Il calendario dei lavori

A) Il mandato della Conferenza

La **Conferenza sul futuro dell'Europa** è stata inaugurata il **9 maggio 2021**, in occasione della Giornata dell'Europa, a Strasburgo nella sede del Parlamento europeo con un **evento**, in formato ibrido.

La **conclusione dei lavori della Conferenza** è prevista per il **9 maggio 2022**, in occasione della Giornata dell'Europa.

La **dichiarazione comune interistituzionale** del 10 marzo 2021 ha indicato che i **lavori della Conferenza** dovranno riguardare (*in modo non esaustivo*) i seguenti **temi**: la **costruzione di un continente sano**; la **lotta contro il cambiamento climatico e le sfide ambientali**; una **economia al servizio per le persone**; l'**equità sociale, l'uguaglianza e la solidarietà intergenerazionale**; la **trasformazione digitale** dell'Europa; i **diritti e valori europei**, tra cui lo Stato di diritto; le **sfide migratorie**; la **sicurezza**; il **ruolo dell'UE nel mondo**; le **fondamenta democratiche** e come rafforzare i **processi democratici** dell'UE.

La Conferenza potrà, inoltre, discutere **temi trasversali** relativi alla capacità dell'UE di realizzare le priorità politiche, tra le quali **legiferare meglio**, l'applicazione dei **principi di sussidiarietà e proporzionalità**, l'attuazione e l'**applicazione della legislazione europea** e la **trasparenza**.

Il Consiglio dell'UE, su iniziativa della Presidenza francese, ha iniziato ad avviare un **confronto** su quali **seguiti dare al lavoro della Conferenza sul futuro dell'Europa**. Si segnala che, in occasione del suo intervento in occasione della **LXVII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC)**, che si è svolta a **Parigi dal 3 al 5 marzo 2022**, il Copresidente del Comitato esecutivo della Conferenza per il futuro dell'Europa, **Guy Verhofstadt**, ha proposto di dare un **seguito** ai lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa con un atto politico forte volto alla **convocazione di una Convenzione** o di un **Congresso di rifondazione** del progetto europeo.

B) Gli organi della Conferenza

La Presidenza congiunta della Conferenza

La Conferenza è posta sotto l'egida delle tre istituzioni europee, rappresentate dal **Presidente del Parlamento europeo**, dal **Presidente del Consiglio** e dalla **Presidente della Commissione europea**, che svolgono le funzioni di **presidenza congiunta**.

Il Comitato esecutivo della Conferenza

I **lavori della Conferenza** sono coordinati dal **Comitato esecutivo**, che è composto da **3 rappresentanti e 4 osservatori** ciascuno per **Parlamento europeo, Consiglio e Commissione** e - in qualità di osservatore - della **Troika presidenziale della COSAC** (ossia dei rappresentanti dei Parlamenti nazionali degli Stati membri che esercitano la presidenza passata, attuale e futura del Consiglio dell'UE, attualmente i Parlamenti sloveno, francese e della Repubblica Ceca). Esso è **co-presieduto dall'on. Guy Verhofstadt** (*Renew Europe*, Belgio) per il Parlamento europeo, da **Clement Baune**, sottosegretario di Stato per gli affari

europei francese per il Consiglio dell'UE e dalla vicepresidente della Commissione europea **Dubravka Šuica** (responsabile per la Democrazia e demografia).

La piattaforma digitale e i panel europei di cittadini

La piattaforma digitale

La **Conferenza sul futuro dell'Europa** è strutturata come un **processo "dal basso verso l'alto"**, incentrato sui cittadini, attraverso **molteplici eventi e dibattiti** organizzati in tutta l'Unione, a diversi livelli europeo, nazionale, transnazionale e regionale, nonché attraverso una **piattaforma digitale multilingue interattiva**, nella quale è possibile presentare contributi su tutti i temi della Conferenza e segnalare eventi o attività relative al dibattito sul futuro dell'Europa.

Ai primi di **marzo 2022** è stata presentata la **relazione** nella quale sono presentati i **risultati** dell'analisi dei **contributi presentati** sulla piattaforma. Dal suo avvio al **20 febbraio 2022** sono stati registrati sulla piattaforma **43.734 contributi**, di cui 16.274 idee, 21.264 commenti e 6.196 eventi.

Circa la metà dei contributori si sono identificati come uomini (49,1%) e il 16,1% come donne. Tuttavia, oltre un quarto dei contributori (33,9%) non ha fornito informazioni sul proprio genere. La fascia più attiva in termini di contributi è quella tra 55 e 69 anni (18,3%), seguita da quella tra 25 e 39 anni (17,1%) e da quella tra 40 e 54 anni (15,3%). Sul piano occupazionale, le categorie attive sulla piattaforma sono state i professionisti (14,8%) e i pensionati (11,2%). Anche i dirigenti (10,8%) e gli studenti (8,3%) sono stati piuttosto attivi. I lavoratori autonomi (8%), i lavoratori manuali (5,3%) e i disoccupati (2,7%) sono stati relativamente meno attivi sulla piattaforma. Il 38,2% dei contributori non ha dichiarato la propria occupazione. Per quanto riguarda l'istruzione, le persone con un grado di istruzione più elevato sono state finora le più attive (43,2%).

I panel europei di cittadini

La Conferenza ha previsto l'organizzazione di 4 **panel europei di cittadini**, con il compito di **formulare delle raccomandazioni** che sono **discusse dall'Assemblea plenaria** della Conferenza.

I **4 panel europei di cittadini** sono stati dedicati rispettivamente alle seguenti tematiche:

Panel 1) economia più forte, giustizia sociale, lavoro, istruzione, gioventù, cultura, sport, trasformazione digitale;

Panel 2) democrazia / valori europei, diritti, Stato di diritto, sicurezza;

Panel 3) cambiamento climatico, ambiente e salute;

Panel 4) l'UE nel mondo / migrazione.

Tutti i panel europei hanno concluso i loro lavori ed hanno **adottato** ciascuno le rispettive **raccomandazioni** da sottoporre all'assemblea plenaria della Conferenza.

I **4 Panel** hanno **adottato** complessivamente **178 raccomandazioni** alla Plenaria (**48 il Panel 1; 39 il Panel 2; 51 il Panel 3; 40 il Panel 4**).

Le **raccomandazioni del Panel 2** democrazia / valori europei, diritti, Stato di diritto, sicurezza e le **raccomandazioni del Panel 3** cambiamento climatico, ambiente e salute sono state **presentate** in occasione della **riunione plenaria della Conferenza del 21 e 22 gennaio 2022**. Le **raccomandazioni del Panel 1** economia più forte, giustizia sociale, lavoro, istruzione, gioventù, cultura, sport, trasformazione digitale e le **raccomandazioni del Panel 4** l'UE nel mondo / migrazione **sono state presentate** in occasione della **riunione plenaria della Conferenza dell'11 e 12 marzo 2022**.

L'Assemblea plenaria della Conferenza

Composizione

Il **regolamento della Conferenza**, approvato dal Comitato esecutivo il 9 maggio 2021 e poi modificato il 19 luglio 2021, prevede che l'**Assemblea plenaria** sia **presieduta dai 3 co-presidenti del Comitato esecutivo** e sia composta da un numero complessivo di **449**

partecipanti, di cui:

- **108** membri del **Parlamento europeo**;

La Conferenza dei presidenti dei gruppi politici del Parlamento europeo ha deciso il 2 maggio 2021 la **seguinte distribuzione per gruppo politico dei 108 seggi del Parlamento europeo**: 28 per il Partito popolare europeo, 23 per i Socialisti e democratici, 15 per *Renew Europe*, 11 per Identità e Democrazia, 11 per Verdi/Alleanza libera europea, 9 per Conservatori e riformisti, 6 per la Sinistra e 5 per i non iscritti.

- **108** rappresentanti dei **Parlamenti nazionali** (*4 membri per Parlamento, 2 per assemblea nei regimi bicamerali*);

Il **Parlamento italiano** è rappresentato dai senatori Alessandro Alfieri (PD) e Paola Taverna (M5S) e dai deputati Matteo Luigi Bianchi (Lega) e Augusta Montaruli (Fratelli d'Italia).

- **54** rappresentanti del **Consiglio** (*due per ciascun Stato membro*);

Il **Governo italiano** è rappresentato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, **Luigi Di Maio**, e da **Benedetto della Vedova**, sottosegretario agli Esteri e alla cooperazione Internazionale (*che si alternano*) e dal sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio per gli affari europei, **Vincenzo Amendola**.

- **3** rappresentanti della **Commissione europea**;

La Commissione europea è rappresentata da: **Věra Jourová**, vice presidente della Commissione e commissaria responsabile per i Valori e la trasparenza; **Maroš Šefčovič**, vice presidente della Commissione e commissario responsabile per i rapporti interistituzionali; **Dubravka Šuica**, vice presidente della Commissione e commissaria responsabile per la democrazia e demografia.

- **108** rappresentanti dei cittadini, con una quota riservata ai giovani al di sotto dei 25 anni pari ad almeno un terzo;

I 108 rappresentanti dei cittadini sono composti: da **80 rappresentanti dei 4 panel europei dei cittadini** (20 per ogni panel), dal **Presidente dell'European Youth Forum** e da **27 rappresentanti di eventi o panel nazionali** (1 per ogni Stato membro. Per l'Italia, è stata designata la prof.ssa **Paola Severino**, già Ministra della Giustizia nel Governo Monti).

- **18** rappresentanti del **Comitato delle Regioni** e **18** rappresentanti del **Comitato economico e sociale**;
- **6** rappresentanti eletti dalle autorità regionali e **6** rappresentanti eletti dalle autorità locali;
- **12** rappresentanti delle **parti sociali** e **8** rappresentanti della **società civile**.

È prevista inoltre la partecipazione dell'**Alto Rappresentante** per la politica estera e di sicurezza dell'UE (quando si discute sul ruolo internazionale dell'UE).

Possono essere invitati anche rappresentanti delle principali parti interessate.

Il regolamento prevede che la composizione dell'Assemblea plenaria **rispetti l'equilibrio di genere**.

I gruppi di lavoro della plenaria

Nel corso della **riunione della plenaria del 19 giugno 2021** è stata decisa la **costituzione di 9 gruppi di lavoro** nei quali ripartire i membri della plenaria (ogni membro può fare parte di un solo gruppo di lavoro), corrispondenti ai **nove temi della Conferenza** (*Cambiamento climatico e ambiente; Salute; Un'economia più forte, giustizia sociale e posti di lavoro; L'UE nel mondo; Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza; Trasformazione digitale; Democrazia europea; Migrazione; Istruzione, cultura, gioventù e sport*).

I Gruppi sono **presieduti due dal Parlamento europeo, due dal Consiglio, due dalla Commissione, due dai Parlamenti nazionali e uno dal Forum europeo della gioventù**.

In particolare:

- il **Consiglio dell'UE** esercita la presidenza dei gruppi di lavoro *UE nel mondo* e *Cambiamento climatico e ambiente*. La presidenza del primo gruppo tematico è attribuita al Rappresentante del Governo francese fino al 31 dicembre 2021 e al rappresentante del Governo svedese dal 1° gennaio 2022; la presidenza del secondo gruppo al Governo ceco;
- il **Parlamento europeo** esercita la Presidenza dei gruppi di lavoro *Democrazia europea* (On. Manfred Weber, PPE, Germania) e *Economia, Giustizia sociale e posti di lavoro* (On.

Iraxte Garcia Perez, S&D, Spagna);

- la **Commissione europea** esercita la presidenza dei gruppi di lavoro *Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza* (Vicepresidente Jourová) e *Salute* (Vicepresidente Šefčovič);
- per quanto riguarda i **Parlamenti nazionali**, il gruppo di lavoro *Migrazione* è stato presieduto dal parlamentare greco Dimitris Kairidis (PPE) fino al 31 gennaio 2022 e successivamente dal senatore italiano **Alessandro Alfieri** (S&D), mentre il gruppo di lavoro *Trasformazione digitale* è presieduto dalla parlamentare estone Riina Sikkut (S&D) fino al 31 gennaio 2022 e successivamente dalla parlamentare finlandese Elina Valtonen (PPE);
- la **Presidente del Forum europeo per la gioventù** esercita la presidenza del gruppo tematico Istruzione, cultura, gioventù e sport.

I **gruppi di lavoro** contribuiscono a **preparare i dibattiti e le proposte della plenaria della Conferenza** e, a tal fine, discutono le raccomandazioni dei rispettivi panel di cittadini a livello nazionale ed europeo e i contributi sulla piattaforma digitale multilingue.

Il **presidente e il portavoce** (selezionato tra i rappresentanti dei panel europei di cittadini) **riferiscono oralmente alla Plenaria**; inoltre, i **resoconti** sommari dei gruppi vengono pubblicati sulla piattaforma multilingue.

Per quanto riguarda i **membri in rappresentanza dell'Italia**, i rappresentanti del **Parlamento italiano** partecipano ai seguenti gruppi: **sen. Alessandro Alfieri**, Presidente del gruppo **migrazione**; **sen. Paola Taverna**, membro del gruppo **salute**; **on. Matteo Luigi Bianchi**, membro del gruppo **Istruzione, cultura, gioventù e sport**; **on. Augusta Montaruli**, membro del gruppo **migrazione**.

I rappresentanti del Governo italiano **Vincenzo Amendola** e **Benedetto della Vedova** partecipano rispettivamente ai gruppi **un'Economia più forte, giustizia sociale e posti di lavoro** e **UE nel mondo**.

La professoressa **Paola Severino**, rappresentante per i panel nazionali ed eventi in Italia, partecipa al gruppo **Trasformazione digitale**.

Metodologia di lavoro della plenaria e dei gruppi di lavoro

I **9 Gruppi di lavoro**, sulla base delle raccomandazioni presentate dai 4 panel europei dei cittadini e discusse nelle due ultime riunioni plenarie della COFE del 21 e 22 gennaio 2022 e dell'11 e 12 marzo 2022, **stanno elaborando delle proposte**, che sono state **discusse a partire dalla riunione plenaria del 25 e 26 marzo 2022**.

Più in dettaglio, il **Presidente ed il portavoce dei cittadini** di ognuno dei 9 gruppi di lavoro devono presentare al rispettivo gruppo di lavoro – sulla base delle raccomandazioni presentate dai Panel dei cittadini – una **prima lista di proposte**, articolate in temi e sottotemi, che verranno presentate e discusse dall'Assemblea plenaria della Conferenza.

Ogni gruppo di lavoro, alla luce del dibattito tematico in plenaria, dovrebbe quindi riformulare il proprio set di proposte, con l'obiettivo di produrre una **lista di proposte consolidate** da presentare all'ultima **Plenaria del 29 e 30 aprile 2022**.

Ogni proposta dovrà ottenere il **consenso delle 4 componenti della Conferenza** (Parlamento europeo, Consiglio, Commissione e Parlamenti nazionali). Una proposta non si considererebbe approvata in assenza di consenso di tutte e 4 le componenti.

Le **proposte con il consenso di tutte e 4 le componenti istituzionali della Conferenza** (Parlamento europeo, Consiglio, Commissione e Parlamenti nazionali) **dovrebbero essere sottoposte ad un voto di validazione da parte dei 108 cittadini che fanno parte della Plenaria**. L'eventuale assenza di consenso da parte della componente dei cittadini sarebbe indicata nel documento contenente le proposte finali della Plenaria.

C) I lavori della Plenaria

L'**Assemblea plenaria della Conferenza** si è riunita **5 volte** il 19 giugno 2021, il 23 ottobre 2021, il 21 e 22 gennaio 2022, l'11 e 12 marzo 2022, il 25 e 26 marzo 2022 (*per i dettagli sui*

lavori delle riunioni precedenti quella del 11 e 12 marzo 2022 si rinvia al bollettino "I lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa/2").

L'Assemblea plenaria dovrebbe riunirsi altre due volte l'8 e 9 aprile e il 29 e 30 aprile 2022, quando dovrebbe concludere i suoi lavori.

La quarta riunione della plenaria (11 e 12 marzo 2022)

La **quarta riunione** della plenaria della Conferenza si è svolta il **11 e il 12 marzo 2022** ed è stata dedicata alla **presentazione e discussione** delle **raccomandazioni del Panel europeo dei cittadini 1)** economia più forte, giustizia sociale, lavoro, istruzione, gioventù, cultura, sport, trasformazione digitale- in tre distinte presentazioni e dibattiti dedicati a: "Gioventù, istruzione e cultura", "Economia più forte, giustizia sociale, lavoro" e "Trasformazione digitale" e **le raccomandazioni del Panel Europeo dei Cittadini 4** UE nel Mondo e Migrazione in due distinte presentazioni e dibattiti dedicati a: "UE nel Mondo" e "Migrazione"

Dibattito sulle raccomandazioni relative a Gioventù, istruzione e cultura

La **sessione** è stata introdotta dai rappresentanti del **Panel europeo dei cittadini**, che hanno presentato le raccomandazioni in materia di *Istruzione, cultura, gioventù e sport*.

Sono state innanzitutto presentate le proposte in materia di **educazione ambientale**. Tra queste in particolare, quelle relative: all'inserimento delle questioni ecologiche nell'ambito dei percorsi educativi; alla realizzazione di un sistema europeo comune di etichettatura dei prodotti alimentari e di consumo di facile comprensione; alla diffusione della consapevolezza della biodiversità e l'adozione di misure per il rispetto degli insetti locali e la loro protezione dalle specie invasive. In tema di **istruzione**, sono state inoltre illustrate le raccomandazioni relative: all'adozione di un livello minimo certificato di istruzione nelle materie essenziali fin dalla scuola primaria; all'insegnamento dell'inglese secondo uno standard certificabile come una delle materie principali nelle scuole primarie di tutti gli Stati membri; alla promozione dell'istruzione per riconoscere le notizie false e la disinformazione ed al miglioramento del pensiero critico. I cittadini hanno quindi presentato le raccomandazioni in materia di **promozione del multilinguismo** e in materia di **occupazione giovanile**. Con riguardo a tale ultimo tema, è stata in particolare richiamata la necessità di garantire il riconoscimento delle qualifiche e dei titoli di studio per favorire la mobilità dei lavoratori, di integrare la pratica delle *soft skills* nei programmi scolastici, di adottare iniziative dirette a consentire agli studenti delle scuole superiori, attraverso visite di osservazione di alta qualità in organizzazioni a scopo di lucro e senza scopo di lucro, di acquisire una panoramica relativa al loro futuro mercato del lavoro .

Successivamente, sono state illustrate le raccomandazioni di alcuni panel nazionali. In particolare, la rappresentante del **panel francese** ha illustrato le proposte volte all'ulteriore estensione del programma Erasmus, all'armonizzazione dei sistemi di istruzione, all'integrazione dell'educazione civica europea nei programmi scolastici. La rappresentante del **panel olandese** ha quindi illustrato le proposte volte ad incoraggiare la mobilità degli studenti, alla tutela del patrimonio culturale europeo, alla promozione del multiculturalismo e al coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali.

La **Presidente del Gruppo di lavoro Giovani, educazione e cultura** Silja Markkula (Forum europeo della gioventù) si è soffermata sulla necessità di iniziative per **promuovere l'identità europea**. A tal fine ha richiamato alcune proposte, quali l'adozione di curricula scolastici che tengano conto dei valori e della storia europea; nello sport, la previsione di squadre europee; la promozione del patrimonio culturale e del multilinguismo. In materia di occupazione giovanile, ha evidenziato la necessità di iniziative volte ad impedire tirocini non retribuiti. L'esigenza di misure di sostegno ai giovani, particolarmente penalizzati durante la pandemia, è stata evidenziata dalla **portavoce per i cittadini** del Gruppo di lavoro Zeleneska.

Nel corso del dibattito, altri **cittadini** (tra cui gli italiani Michela Brambilla e Piero Savaris), si sono soffermati su ulteriori raccomandazioni, quali le proposte per favorire gli scambi culturali e

la creazione di una piattaforma su cui mettere a disposizione materiale didattico per educare su temi quali i cambiamenti climatici, la sostenibilità e le questioni ambientali. L'attuazione di tale ultima raccomandazione favorirebbe un coordinamento tra Stati membri in materia di istruzione, senza ledere le **competenze nazionali**. Il tema dei limiti alla competenza europea in materia di istruzione e l'opportunità di modifiche ai Trattati su tale punto sono stati affrontati nel dibattito in particolare negli interventi di alcuni parlamentari europei.

Il tema del **sostegno ai giovani**, attraverso il loro coinvolgimento nei processi decisionali, la previsione di criteri di qualità dei tirocini, l'introduzione di un salario minimo, sgravi fiscali e iniziative volte a favorire l'accesso agli alloggi sono stati al centro del dibattito. Particolarmente discusse sono state poi le iniziative volte a promuovere il **pensiero critico e contrastare la disinformazione** attraverso il sistema di istruzione (in particolare, rappresentanti del Parlamento greco e del Parlamento cipriota), le misure per favorire l'**accesso all'istruzione e alla formazione da parte dei rifugiati ucraini** (in particolare il rappresentante del Comitato economico e sociale); molti interventi si sono quindi concentrati sul multilinguismo e sulla necessità di **tutelare le lingue minoritarie** (tra questi anche l'europarlamentare italiano Herbert Dorfmann e, per la componente parlamenti nazionali, i parlamentari lettone e spagnolo) e sul tema dell'accesso alla **cultura e della tutela del patrimonio culturale**.

Nel dibattito, è intervenuto, in rappresentanza della Camera dei deputati, l'**onorevole Bianchi**, il quale ha evidenziato la necessità che la Conferenza arrivi a soluzioni concrete, anche tenendo conto della crisi in atto. Occorre difendere la democrazia europea, con politiche energetiche ed una politica di difesa comune, e con un coinvolgimento dei giovani per migliorare i processi democratici. Le buone pratiche inoltre debbono essere declinate a livello territoriale coinvolgendo anche le **autonomie locali**. Tale ultimo tema e quello di iniziative per superare disuguaglianze territoriali è stato in particolare ripreso durante il dibattito (in particolare dal rappresentante del Comitato delle Regioni). Anche la **Commissaria per l'innovazione, ricerca, cultura, giovani ed educazione Mariya Gabriel** si è particolarmente soffermata sul ruolo delle regioni e delle autonomie territoriali, evidenziando la necessità di un vero e proprio "ecosistema" che coinvolga vari livelli territoriali in materia di istruzione, sport e cultura. La Commissaria ha quindi illustrato le iniziative adottate dalla Commissione nelle materie oggetto di raccomandazioni dei cittadini, richiamando anche gli strumenti informatici messi a disposizione degli insegnanti per il contrasto alla disinformazione.

Dibattito sulle raccomandazioni relative a Economia più forte, giustizia sociale, lavoro

Per quanto riguarda le raccomandazioni in materia di **mercato del lavoro**, i rappresentanti del **panel europeo dei cittadini** hanno illustrato le proposte volte all'introduzione del salario minimo, ad un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, attraverso in particolare la revisione e l'attuazione del quadro normativo esistente (a partire dalla direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro) e la disciplina dello *smart working* e al sostegno delle famiglie (in particolare le raccomandazioni in materia di pensioni minime; misure per incoraggiare l'aumento del tasso di natalità; assistenza sociale e sanitaria per gli anziani; accesso ad alloggi sociali dignitosi; sostegno per le famiglie con figli; diritto al matrimonio e all'adozione). Rispetto alle raccomandazioni in materia di **economia sostenibile**, sono state in particolare illustrate le proposte in materia di energia proveniente da fonti sostenibili, tecnologia sostenibile, misure finalizzate a processi di produzione più ecologici e alla responsabilità sociale delle imprese.

Per quanto riguarda i **panel nazionali**, sono intervenuti i rappresentanti dei panel tedesco, francese, lituano ed olandese. La **rappresentante tedesca** si è in particolare soffermata sulla raccomandazione rivolta alla Commissione per la realizzazione di un sistema di *digiscore* al fine di valutare il livello di digitalizzazione delle imprese e sulla proposta di introdurre un salario di base per professione in tutti gli Stati membri. La **rappresentante francese** ha raccomandato di riorientare gli investimenti per la ricerca a favore di settori strategici (quali l'energia e la salute) e di favorire le alleanze industriali in settori chiave. Nella sfera sociale, il panel francese propone

inoltre la creazione del codice del lavoro europeo, il riconoscimento del diritto alla salute e la creazione di antenne europee con la finalità di ridurre il divario digitale. Il **rappresentante lituano** si è in particolare soffermato sulle raccomandazioni in materia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, sull'impatto socioeconomico del *Green deal*, sulla ricerca di nuovi mercati per l'esportazione, sull'equilibrio tra trasparenza e flessibilità nell'uso dei fondi europei. La **rappresentante olandese** ha richiamato la necessità di una visione europea dell'economia, che tuttora rispetti le identità nazionali, e ha raccomandato una maggiore cooperazione tra le aziende europee, misure su digitalizzazione, sostenibilità e infrastrutture, un sistema fiscale equo e chiaro, anche rispetto al tema della tassazione delle multinazionali.

La parlamentare europea Iratxe Garcia Pérez (S&D, Spagna), **Presidente del gruppo di lavoro *Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione***, ha quindi riportato il consenso, emerso in seno al gruppo, sulla necessità di costruire un'Europa più sociale, giusta ed egualitaria, attraverso misure di protezione sociale e volte a perseguire un'economia competitiva. Le sfide fronteggiate dall'economia europea, legate al cambiamento climatico, alla pandemia e alla guerra in Ucraina, sono state al centro dell'intervento del **portavoce dei cittadini**.

Nel successivo dibattito, è stato in particolare discusso l'**impatto sul mercato del lavoro e sull'economia europea della guerra in Ucraina**, sono state prospettate possibili misure per ridurre la dipendenza energetica e in materia di approvvigionamento alimentare, e si è ipotizzata la stabilizzazione dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE) ai fini dell'integrazione dei rifugiati ucraini nel mercato del lavoro europeo. Su tale tema, la Commissaria per la coesione e le riforme Elisa Ferreira ha fornito elementi di informazione in ordine alla recente proposta di utilizzare i fondi della politica di coesione a sostegno degli Stati membri che ospitano rifugiati ucraini (Azione di coesione per i rifugiati in Europa, CARE).

La raccomandazione in materia di **armonizzazione fiscale** (n. 13) è stata richiamata e sostenuta in vari interventi, anche in reazione alla posizione critica espressa dal parlamentare irlandese. Quest'ultimo ha evidenziato gli svantaggi che deriverebbero ai Paesi più piccoli dell'Unione e ha osservato che andrebbero piuttosto privilegiate le misure volte al completamento del mercato dei capitali e dell'unione bancaria. Con riferimento a tale specifica raccomandazione e più in generale alle misure prospettate dai cittadini sui temi oggetto del panel, taluni interventi hanno ribadito la necessità di rispettare le **competenze nazionali** (in particolare parlamentari olandese e tedesco).

In rappresentanza della **Commissione** sono intervenute la Commissaria Elisa Ferreira e la Commissaria per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'unione dei mercati dei capitali Mared McGuinness.

La prima ha evidenziato il ruolo delle **politiche di coesione sociale e territoriale** a sostegno degli interventi evocati dai cittadini. Il tema della coesione territoriale è stato ripreso dal Comitato delle Regioni e da altri rappresentanti delle autonomie locali che ne hanno auspicato l'inserimento nelle conclusioni della Conferenza. La Commissaria Ferreira ha anche illustrato le iniziative della Commissione su molti dei temi oggetto delle raccomandazioni, e ha in particolare espresso sostegno rispetto alle proposte dei cittadini in materia di investimenti nella ricerca e nell'innovazione, di aumento della quota di energia in materia di energia sostenibile, di superamento del divario digitale.

Le raccomandazioni in materia di **transizione digitale** sono state richiamate anche dalla Commissaria Mared McGuinness, la quale ha anche evidenziato il ruolo di pressione che i cittadini possono svolgere ai fini, da un lato, degli **investimenti nel settore delle energie rinnovabili** e, dall'altro, del completamento dell'**Unione bancaria e del mercato dei capitali**.

Per quanto riguarda gli **interventi di parte italiana**, il rappresentante delle parti sociali Luca Visentini ha espresso il suo sostegno alle raccomandazioni dei cittadini, chiedendo che esse siano prese in considerazione nel seguito dei lavori della Conferenza, anche laddove, presupponendo il trasferimento di competenze al livello europeo e modifiche ai processi

decisionali, richiedano modifiche ai Trattati. Il dottor Visentini ha quindi chiesto che le Conclusioni della Conferenza tengano conto della necessità di introdurre nei Trattati un **Protocollo sociale**, che abbia lo stesso valore delle libertà fondamentali. Sono poi intervenute Manuela Bora, in rappresentanza delle autonomie territoriali, ed Elisa Gambardella, per la società civile. La prima ha posto il tema delle iniziative volte a garantire la **parità di genere**; la seconda ha evidenziato che l'attuazione delle raccomandazioni in materia di economia sostenibile presuppone un ripensamento del quadro generale, a partire da una maggiore rilevanza dei diritti sociali nell'ambito delle procedure del **semestre economico**. Sono anche intervenuti altri cittadini italiani, che hanno posto i temi della formazione ed informazione dei lavoratori e dell'attuazione delle raccomandazioni in materia di condizioni di lavoro e tassazione, essenziali affinché l'attuazione delle libertà fondamentali non produca asimmetrie territoriali.

Dibattito sulle raccomandazioni relative a Trasformazione digitale

I rappresentanti del Panel europeo hanno in particolare illustrato le proposte in materia di garanzia del diritto alla **formazione digitale** per tutti i cittadini dell'UE, l'inserimento del digitale come materia obbligatoria sin dalle scuole elementari, l'accessibilità delle nuove tecnologie agli anziani. Rispetto al tema della **protezione dei dati**, sono state in particolare illustrate le proposte volte a limitarne l'uso improprio da parte dei "giganti dei dati", alla creazione di un'agenzia paneuropea indipendente, alla realizzazione di un sistema di certificazione dell'UE che attesti il rispetto del RGPD (regolamento generale sulla protezione dei dati) e ad una migliore informazione circa il medesimo regolamento. I cittadini hanno inoltre presentato le raccomandazioni dirette a rendere possibile **l'accesso ad internet** e superare il **divario digitale** - attraverso in particolare investimenti in infrastrutture digitali di alta qualità e innovative, con particolare attenzione alle regioni sottosviluppate - e quelle finalizzate a garantire la **sicurezza delle reti e delle infrastrutture** e a contrastare i contenuti illegali e la criminalità informatica, rafforzando in particolare le capacità di Europol. I cittadini hanno anche affrontato il tema del **contrasto alle fake news**, lo sviluppo da parte delle imprese di *software* per la verifica delle informazioni e iniziative sui media tradizionali. Il tema dell'introduzione e del rafforzamento dello **smart working** e della previsione di una responsabilità sociale delle imprese al fine di mantenere all'interno dell'UE posti di lavoro di alta qualità è stato inoltre richiamato nell'intervento introduttivo dei cittadini.

Sono successivamente intervenuti i rappresentanti dei **panel nazionali dei cittadini**. La rappresentante del **panel francese** ha evidenziato, da un lato, la rilevanza delle soluzioni digitali nella lotta ai cambiamenti climatici e, dall'altro, la necessità di garantire adeguati investimenti per garantire la sicurezza di taluni settori critici (trasporti, energia, saluti e finanza), particolarmente a rischio di attacchi informatici. La rappresentante del **panel olandese**, pur osservando che molte delle questioni relative alla transizione digitale e alla protezione dei dati possano essere meglio affrontate a livello nazionale, si è soffermata sulle raccomandazioni in materia di connessioni sicure e rapide, di standard chiari per le imprese che operano nel mercato *on-line* e della necessità di orientare i cittadini e le imprese nell'attuazione del RGDP.

La parlamentare finlandese Elina Valtonen, **presidente del gruppo di lavoro Trasformazione digitale**, ha quindi richiamato la metodologia seguita dal gruppo tematico ed ha illustrato i quattro *cluster* nei quali sono stati raggruppati i temi di competenza del gruppo (accesso alle infrastrutture digitali; formazione digitale, con particolare attenzione alle persone anziane e ai minori; iniziative per una società digitale sicura e per la sicurezza informatica; innovazione digitale per rafforzare l'economia). L'italiano Antonio Giardina, **portavoce dei cittadini**, ha richiamato, tra i temi principali affrontati dal gruppo, l'etica digitale, le minacce informatiche, la protezione dei dati, l'identità digitale, la salute digitale, la democrazia elettronica, l'accesso a internet anche in zone rurali, l'economia digitale, la disciplina delle criptovalute, la regolamentazione dello *smart working*.

Nel successivo dibattito, molti degli intervenuti, richiamando l'attuale situazione internazionale,

hanno evidenziato la necessità di perseguire la **sovranità digitale europea** e di misure volte a tutelare la sicurezza informatica e di contrasto alla disinformazione. La **lotta alle fake news**, anche attraverso l'allocazione di ulteriori risorse del bilancio europeo, è stata centrale nel dibattito e richiamata da tutte le componenti della Plenaria. I cittadini hanno in particolare posto la questione del difficile equilibrio tra contrasto alla disinformazione e tutela della libertà di espressione, oltre che i rischi, evidenti in questo momento di tensione internazionale, che le grandi società informatiche godano di una discrezionalità troppo ampia nella decisione di rimuovere i contenuti. In questo senso, le iniziative in materia di formazione digitale e volte a sviluppare un pensiero critico sin da bambini hanno registrato un consenso generalizzato. Il parlamentare spagnolo ha proposto iniziative volte alla tassazione dei proventi che derivano ai siti internet da *fake news*. Il tema del contrasto alla disinformazione è stato ripreso anche in un **intervento di parte italiana**, del Presidente del Consiglio regionale del Veneto, **Roberto Ciambetti**, il quale ha evidenziato la necessità di aumentare l'indipendenza europea rispetto ai **dati personali**, la cui gestione non può essere lasciata alla discrezionalità di aziende o Stati terzi. In proposito, il parlamentare irlandese ha posto la questione della titolarità delle infrastrutture digitali. Queste ultime, e in particolare, i centri di raccolta dei dati sono infrastrutture critiche e, come tali, devono essere soggette a controllo pubblico. Il **collegamento tra transizione digitale e diritti fondamentali** è stato evidenziato da un rappresentante del Consiglio, il quale ha osservato che nella relazione annuale sulla Carta dei diritti fondamentali andrebbe affrontata la sfida digitale.

Altro tema particolarmente dibattuto è stato il rafforzamento del **mercato unico digitale**, attraverso l'armonizzazione delle regole relative ai servizi digitali, l'eliminazione di barriere discriminatorie (quali il *geoblocking*), la previsione di specifiche forme di supporto per le piccole e medie imprese e la tutela del consumatore. Quest'ultimo punto è stato ribadito dal parlamentare austriaco, che ha evidenziato la necessità di formazione ed informazione rispetto ai diritti del consumatore. La Rappresentante del *Forum* europeo per i giovani si è quindi soffermata sulla necessaria regolamentazione delle **forme di lavoro prodotte dalla digitalizzazione** (in particolare legate allo sviluppo delle piattaforme). Le parti sociali hanno posto l'accento sulla necessità di approccio antropocentrico nella disciplina dell'uso di nuove tecnologie nel lavoro, garantendo i poteri decisionali dei lavoratori e rafforzando il ruolo dei sindacati.

Alla fine del dibattito è intervenuta la **Vicepresidente della Commissione europea Věra Jourová**, responsabile per i valori e trasparenza, la quale ha richiamato le iniziative della Commissione sulle tematiche oggetto delle raccomandazioni, e in particolare la **legge sui servizi digitali**, oltre che le iniziative volte al contrasto della disinformazione. Nell'esprimere sostegno alle raccomandazioni in materia di tutela della *privacy*, la Commissaria ha anche assicurato un suo impegno diretto a discutere le medesime con il Garante europeo. Rispetto alle iniziative volte alla riduzione del divario digitale la Commissaria ha inoltre ricordato l'iniziativa della Commissione per il percorso per il decennio digitale, a sostegno della trasformazione digitale europea entro il 2030.

Dopo l'intervento del cittadino italiano Piero Savaris, che ha espresso apprezzamento per l'approccio in Plenaria della parte politica rispetto alle raccomandazioni dei cittadini, la Presidente del gruppo di lavoro ha concluso l'incontro, identificando, quale priorità, che la Conferenza si concentri sulla trasformazione digitale con un **approccio inclusivo ed antropocentrico**.

Dibattito sulle raccomandazioni relative a UE nel Mondo

Il dibattito si è aperto con alcuni **interventi di una delegazione di cittadini e parlamentari ucraini**. I cittadini ucraini signore Boriac e Shekatunova, signor Sherembey e la parlamentare nazionale Mezenntseva hanno illustrato la drammaticità della situazione nel Paese e rassicurato circa la fierezza della resistenza degli ucraini che stanno lottando per la libertà e la

sopravvivenza dei valori occidentali. Di fronte alla brutalità degli attacchi subiti dalla Russia i cittadini ucraini hanno chiesto con fermezza che l'Unione europea spinga la NATO affinché chiuda lo spazio aereo dell'Ucraina, promuova l'inizio delle procedure per l'ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea e isoli economicamente la Russia. Hanno inoltre testimoniato che prima dell'aggressione russa i cittadini ucraini di lingua russa abitanti nel Dombass non avevano mai ricevuto minacce dai loro connazionali. L'attacco all'Ucraina è un attacco al cuore dell'Europa e richiederebbe da parte dell'Europa una reazione forte che non dovrebbe in nessun modo essere mitigata da interessi legati al gas poiché la priorità è la difesa della libertà. I cittadini ucraini hanno ricordato che gli impianti nucleari non sono più controllati dallo Stato ucraino e che presso alcuni di essi potrebbero essere già in atto fughe radioattive. La parlamentare ucraina signora Mezentseva, nel ringraziare il Parlamento europeo della risoluzione sull'aggressione russa, ha ribadito che il Presidente dell'Ucraina ha dall'inizio dichiarato la sua volontà di negoziare con la Russia, e ha sottolineato quanto per il suo paese sia vitale entrare nell'UE.

Successivamente i **cittadini Mazur e Sellerino hanno illustrato le raccomandazioni** del Panel europeo e si sono soffermati sulla necessità che l'Unione europea persegua l'indipendenza energetica e tecnologica.

Tale tema è stato condiviso anche dal Panel dei cittadini tedeschi il cui portavoce signor Hartung, ha presentato i contributi espressi in quella sede con cui si chiede che venga istituito un sistema di incentivi per la produzione di beni primari in Europa.

È poi **intervenuto l'Alto rappresentante per la politica estera e di difesa, Josep Borell**, che si è soffermato poi sulla **situazione in Ucraina**, sottolineando la tempestività della reazione dell'UE e la proposta appena formulata dal Consiglio europeo straordinario di Versailles di nuove sanzioni alla Russia e di un finanziamento di 500 milioni di euro per rafforzare l'esercito e per aiutare il popolo ucraino. Queste decisioni stanno contribuendo a far nascere un'Europa geopolitica che deve rapidamente mettersi nelle condizioni di fare di più. Borrell ha affermato che a fronte di questo suo "risveglio geopolitico", **l'Europa deve migliorare la sua capacità di azione** e che i cittadini hanno colto quest'urgenza più rapidamente di molti decisori politici, e le loro Raccomandazioni ne sono una dimostrazione.

Borrell ha considerato necessario garantire **stabilità**, concentrandosi sulla **difesa dei confini** e ricercare **partner affini** che condividano i **valori democratici dell'UE**.

Borrell si è anche espresso a **favore delle raccomandazioni relative ad un esercito comune** (che non si sostituirebbe mai agli eserciti nazionali), al passaggio all'adozione delle **decisioni a maggioranza qualificata** e della necessità che si mettano in campo misure che portino ad una **maggiore autonomia strategica**, vale a dire ad una maggiore "responsabilità" strategica da parte dell'UE.

Borrell ha, inoltre, affermato che considera **essenziali unità e solidarietà** senza le quali l'Unione europea non potrà raggiungere alcun obiettivo e che occorre far sì che l'UE condivida una cultura strategica comune e rifiuti le interdipendenze pericolose come quelle con la Russia a causa del gas.

Borrell ha infine richiamato la **Dichiarazione di Versailles**, adottata dal Consiglio europeo straordinario del 10 e 11 marzo 2022, che ha invitato a **rafforzare la difesa europea** e approvare la **Bussola Strategica**. Quest'ultima consentirà all'UE di intervenire quando la NATO non potrà farlo. L'Unione deve acquisire maggiore visione strategica, forza economica e resilienza cibernetica. Sarà ineludibile un **rafforzamento dei poteri dell'Alto rappresentante** il cui ruolo dovrebbe essere più visibile per una generale maggiore credibilità dell'UE.

Il **signor de Vasney del Panel nazionale francese** è passato poi ad illustrare le Raccomandazioni presentate in quel contesto. Il Panel si è espresso per la necessità che l'UE diminuisca la competizione interna e si concentri sulla creazione di campioni europei. I cittadini francesi hanno inoltre considerato necessario che l'UE abbia un rappresentante politico unico verso l'esterno, una polizia europea e un esercito permanente dotato di armamenti di produzione europea.

Il membro del parlamento lituano onorevole **Mitkus** ha illustrato le **Raccomandazioni del Panel dei cittadini lituani** che si sono concentrati sulla necessità di una politica estera europea più definita, del rafforzamento dei legami con Stati terzi strategici come i Paesi del Maghreb, di maggiori sanzioni contro entità estere sul territorio europeo che sono pericolose per l'UE, di una politica estera e di sicurezza europea basata sulla solidarietà tra gli stati membri e di una politica europea che sia più efficace nei confronti della Cina. Ha anche affermato che i cittadini lituani hanno espresso il loro desiderio che l'Ucraina faccia il suo ingresso nell'UE.

Il signor **Leo Corsmit** ha poi presentato le **Raccomandazioni dei cittadini del Panel olandese**. I cittadini hanno chiesto all'UE di incoraggiare le intese per prevenire i conflitti, di contrastare il potere della Cina proteggendo maggiormente l'economia europea, di assumere quanto più possibile un approccio univoco, e di favorire una maggiore cooperazione tra gli eserciti degli Stati membri.

Il portavoce dei cittadini per il Panel 4 **Campos** ha sottolineato l'interconnessione tra le varie raccomandazioni e il loro comune obiettivo di prevenire i conflitti. I cittadini hanno compreso che è necessario che l'Europa sia più coesa al suo interno per avere un maggiore impatto esterno.

Dagli interventi è emerso un generale **favore per l'adozione delle decisioni a maggioranza qualificata**, per una **maggiore autonomia strategica e energetica dell'Europa** anche grazie alla diversificazione degli approvvigionamenti, per una **politica di difesa europea con potere decisionale**, per un **aumento delle capacità sanzionatorie dell'UE**, perché sia resa **più omogenea l'applicazione del diritto europeo** con particolare riferimento ai **diritti dei lavoratori** colmando le differenze ancora presenti in ambito europeo, e affinché l'Ucraina aderisca all'Unione europea.

A conclusione del dibattito la **co-Presidente Suica** ha ringraziato i cittadini e le parti interessate **per aver alimentato un dibattito dal quale è emersa una sostanziale** convergenza di posizioni tra le diverse componenti della Conferenza sulla necessità di **rafforzare il ruolo dell'UE nel mondo** attraverso una **presenza più assertiva e azioni univoche**. La **guerra in Ucraina ha fatto fare rapidi passi avanti all'UE** che uscirà da questa crisi molto rafforzata e sarà capace di raccogliere sfide sempre più ambiziose.

Dibattito sulle raccomandazioni relative a Migrazione

La co-Presidente **Suica**, dopo aver espresso solidarietà al popolo ucraino e posto l'accento sulla forte attualità delle discussioni sulla politica migratoria europea determinata dagli sconvolgimenti in atto a causa della guerra in Ucraina, ha aperto la quarta sessione dei lavori della Plenaria dedicata alla presentazione delle raccomandazioni dei cittadini sul tema "Migrazione e Integrazione". Le raccomandazioni, che sono state presentate prima dell'aggressione russa all'Ucraina, si concentrano su come rendere la politica migratoria europea più efficace, attenta al rispetto dei diritti fondamentali e funzionale ad una corretta integrazione dei migranti.

La signora **Hegenberg**, membro del Panel europeo dei cittadini 4, ha illustrato le **raccomandazioni del Panel europeo dei cittadini n. 4** sottolineando che, alla luce della tragedia ucraina, serve un approccio europeo alla migrazione totalmente nuovo che ponga il rispetto dei diritti umani al centro dell'azione dell'UE e degli Stati membri. È una circostanza molto positiva l'attuazione della direttiva sulla protezione del 2001. Adesso occorrerà rendere efficienti e trasparenti le procedure di registrazione dei rifugiati a livello nazionale. A questo proposito le raccomandazioni 40 e 29 – elaborate prima dell'attacco russo allo Stato ucraino - chiedono che si instaurino procedure comuni a livello degli Stati membri in un clima di solidarietà, e che sia operato un controllo continuo del rispetto delle norme europee.

Il membro del Panel europeo dei cittadini 4 signor **Andreadaki**, dopo aver espresso la sua solidarietà al popolo ucraino, ha sottolineato che alcune raccomandazioni del Panel europeo dei cittadini si soffermano sulla necessità che i richiedenti asilo imparino la lingua del paese che li ospita per favorire l'integrazione. In parallelo dovrebbero essere sviluppate campagne informative per mettere in rilievo gli aspetti positivi della migrazione con riferimento particolare

alla possibilità di rispondere alla domanda di forza lavoro da parte di settori non appetibili per i lavoratori europei. Il signor Andreadaki ha poi fatto riferimento alla raccomandazione 37 sul superamento del sistema di Dublino e sulla proposta di istituire un'Agenzia europea per l'Asilo. La signora **Cinquini**, membro del Panel europeo dei cittadini 4, ha messo in luce come i cittadini del Panel europeo abbiano chiesto all'Europa di assumere una postura proattiva rispetto al tema della migrazione che sposi un approccio etico all'accoglienza e che non prescinda dall'approfondimento delle cause dei fenomeni migratori e dall'intervento diretto a sostegno dei Paesi di partenza con particolare riferimento al mercato del lavoro, all'economia e alla capacità di fare fronte alle conseguenze, spesso drammatiche, del cambiamento climatico. I cittadini del panel europeo hanno inoltre chiesto che l'Unione europea svolga le procedure di esame delle richieste di asilo direttamente nei paesi di partenza dei migranti e che i diritti dei lavoratori siano estesi anche ai lavoratori migranti.

Il signor **Verhoeven**, membro del Panel europeo dei cittadini 4, ha espresso il suo auspicio che al termine del conflitto in Ucraina la sensibilità per i temi della migrazione resti alta e che non si torni alle consuete divisioni in seno al Consiglio dell'Unione europea. L'UE dovrebbe investire in modo più efficace nei Paesi di provenienza dei migranti e promuovere un approccio culturale non discriminatorio nei loro confronti, impegnandosi anche a contrastare il fenomeno della fuga dei cervelli attraverso l'armonizzazione delle condizioni di lavoro.

Per il Panel dei cittadini francesi ha preso la parola il signor **De Vanssay** che, dopo aver manifestato la sua solidarietà al popolo ucraino, ha chiarito che i cittadini del panel non hanno operato distinzioni tra migranti legali e migranti irregolari nell'affrontare le riflessioni sul fenomeno migratorio. Occorre nel medio termine un quadro europeo per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti nonché l'armonizzazione delle procedure per i richiedenti asilo, la creazione di uno sportello unico per gli adempimenti burocratici da parte del migrante, un impegno europeo contro le discriminazioni dei migranti, un coinvolgimento equo degli Stati membri nel fenomeno migratorio, la promozione di accordi tra l'UE e i Paesi terzi sui flussi migratori e la definizione di sanzioni a livello europeo per gli Stati che non rispettano i diritti fondamentali dei migranti. Il signor **Mitkus** del panel dei cittadini lituani ha dato conto delle proposte del panel relative alla creazione di Linee guida europee sulla gestione del fenomeno migratorio che mettano al riparo l'Europa dall'uso dei migranti per attacchi ibridi nei confronti di altri paesi come è successo in occasione delle crisi migratorie del 2016 e del 2021 causate dalla Bielorussia ai confini dell'Estonia e della Lettonia. La signora **Cosmit** del Panel dei cittadini olandesi organizzato dal Governo ha illustrato le richieste dei cittadini del panel relative ad una maggiore protezione europea delle frontiere e ad un migliore approccio ai problemi dei Paesi di provenienza dei migranti.

Il **co-Presidente del Gruppo di lavoro sulla Migrazione Alfieri** è quindi intervenuto per dare conto dell'attività del Gruppo e per esprimere i suoi ringraziamenti ai cittadini che hanno dimostrato costantemente passione e impegno. A conclusione di questa prima fase, emergono due principali istanze. Innanzitutto la richiesta da parte dei cittadini di maggiore protagonismo dell'UE in materia di migrazione di fronte alle grandi sfide internazionali non più affrontabili a livello esclusivamente nazionale. In secondo luogo i cittadini reclamano un sistema di Asilo che sia imprescindibilmente più equo ed efficiente. Alcuni cittadini hanno anche stigmatizzato l'utilizzo spregiudicato dei migranti operato dalla Bielorussia contro due Stati membri. Il **Presidente Alfieri** ha fatto notare che l'UE ha saputo reagire tempestivamente alla crisi migratoria determinata dalla guerra in Ucraina con l'attuazione della Direttiva sulla Protezione del 2001. Egli ha messo in rilievo la chiara circostanza che chi mette piede in Polonia, Lituania o Ungheria, o in passato è arrivato in Italia o in Grecia, mette piede in Europa. È un problema comune al quale bisogna rispondere ispirandosi ai principi della solidarietà, del mutuo soccorso e del *burdensharing*. Il **Presidente Alfieri** ha dichiarato che è sua convinzione che la democrazia rappresentativa si arricchisca attraverso il contributo diretto dei cittadini, e che essa si modernizzi attraverso la creazione di nuovi meccanismi sempre più capaci di rendere i

cittadini protagonisti del processo decisionale dei singoli Stati membri e dell'UE. La Conferenza sarebbe quindi un modello da seguire anche per il futuro.

Il portavoce dei cittadini del Panel europeo 4 signor **Zlatinov** ha innanzitutto ringraziato il co-Presidente del Gruppo di lavoro Migrazione per il sostegno ricevuto nel rendere il dibattito sempre aperto ed efficace. Il dialogo con le altre componenti del Gruppo di lavoro è stato facilitato dalla circostanza che le raccomandazioni hanno ricevuto una buona accoglienza e in generale andavano nella stessa direzione delle idee espresse dalle altre componenti. Il conflitto in Ucraina ha indotto l'UE ad attuare la direttiva del 2001 sulla protezione che risponde a molti degli auspici dei cittadini. Le raccomandazioni su cui il signor Zlatinov si è soffermato, tra le altre, sono la raccomandazione 7 sul riconoscimento dei diplomi, la 8 sull'espansione dei poteri dell'Agenzia Frontex con riferimento particolare alla creazione di processi di audit interno e alla prioritizzazione del tema della trasparenza del suo operato, la 27 sulla partecipazione attiva dell'UE al sostegno dei Paesi di provenienza dei migranti e la 30 sulla necessità di migliorare l'informazione sui temi migratori. In conclusione, il signor Zlatinov ha informato che uno studio del Servizio ricerche del PE dimostra come molte delle proposte dei cittadini siano in linea con le posizioni del PE.

La co-Presidente **Suica** ha quindi aperto il **dibattito** in cui hanno preso la parola parlamentari europei, membri dei Parlamenti nazionali, cittadini, esponenti della società civile, il Segretario generale della Confederazione europea dei sindacati signor **Visentini**, il vice Ministro dell'Interno lituano e membro del Gruppo di lavoro sulla Migrazione signor **Abramavicius**, il presidente della Conferenza delle regioni periferiche marittime signor **Loggen**, la componente del Comitato economico e sociale signora **Bulk**, il Presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa signor **Berntsson**, il Segretario confederale della Confederazione europea dei sindacati signora **Carr**, la signora **Paskova** del Governo ceco. La Commissaria europea agli Affari interni **Johansson**, dopo aver ascoltato con interesse tutti gli interventi, ha messo in rilievo come, con la direttiva sulla protezione del 2001, si presterà soccorso potenzialmente a più di 5 milioni di migranti ucraini. L'UE si sta concentrando sui minori orfani non accompagnati. Si è detta convinta che nelle discussioni sul nuovo Patto sulla migrazione debba essere accettato il principio che tutti i richiedenti asilo devono essere considerati in modo uguale.

A **conclusione del dibattito**, il co-Presidente del Gruppo di lavoro sulla Migrazione **Alfieri** è intervenuto per ringraziare coloro che hanno preso la parola e per aggiungere qualche breve riflessione scaturita dalle aspettative espresse dai cittadini circa l'esito della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

La quinta riunione della plenaria (25 e 26 marzo 2022)

La **quinta riunione** della plenaria del **25 e 26 marzo 2022** è stata dedicata alla **presentazione dei risultati dei Panel nazionali**, nell'ambito della quale la **professoressa Paola Severino**, rappresentante degli eventi e dei panel dei cittadini svoltisi in Italia, ha presentato **i risultati del dibattito in Italia**, e alla **discussione sullo stato di avanzamento dei 9 gruppi di lavoro** della Plenaria della Conferenza.

Presentazione dei risultati di Panel nazionali

Il 25 marzo, in apertura della sessione, la professoressa **Paola Severino**, in **rappresentanza degli eventi e dei panel dei cittadini svoltisi in Italia**, ha **presentato le raccomandazioni del panel nazionale italiano**, confluite intorno alle **due macro tematiche "Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione"** e **"L'Europa nel mondo"**.

Per una illustrazione completa delle raccomandazioni del Panel nazionale italiano, svoltosi l'11 e il 12 marzo 2022, si rimanda al **Report di sintesi**, illustrato nella **sezione attività in Italia** del presente bollettino (v. *infra*).

In particolare, la Professoressa Severino ha indicato che in merito al tema **"Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione"** è stata rilevata necessità di superare il modello

produttivo novecentesco e i suoi limiti, in primo luogo attraverso una **riduzione della dipendenza dell'Italia dagli altri Paesi**, con particolare riferimento all'approvvigionamento di **materie prime e fonti energetiche**. È stata, poi, sottolineata l'esigenza di **sviluppare una economia che sia centrata più sulla produzione di felicità** (Felicità Interna Lorda) che sui beni (Prodotto interno lordo), oltre a quella di realizzare una **maggiore integrazione tra gli Stati membri dell'Unione**, in particolare sul **piano fiscale e della giustizia sociale**. Secondo le posizioni emerse, la costruzione di un'Europa inclusiva passa anche attraverso la **valorizzazione del ruolo della scuola e delle politiche educative**, l'agevolazione **dell'accesso alla cultura, all'istruzione e agli scambi tra studenti e cittadini** dei diversi Paesi, oltre che attraverso una **gestione propriamente europea dei flussi migratori**.

Con riguardo al tema "**L'Europa nel mondo**", la Professoressa Severino ha indicato che le raccomandazioni emerse a livello nazionale hanno indicato la necessità di veicolare la **promozione dei valori europei nel mondo**, anzitutto, attraverso il rafforzamento dell'identità europea, oltre a quello della sua economia e delle sue istituzioni, nonché attraverso la **costruzione di partenariati e progetti di grande respiro internazionale**, in un'ottica di cooperazione e di attenzione per le aree più deboli del mondo. Un'attenzione specifica andrebbe rivolta, poi, al **tema delle migrazioni**, auspicandosi, a tale proposito, un maggiore coordinamento tra Paesi.

Nel **corso del dibattito** in plenaria, la quasi totalità degli intervenuti ha messo in evidenza la centralità che, nell'ambito degli eventi e dei dibattiti organizzati, è stata assicurata al coinvolgimento delle generazioni più giovani, rilevando, in via più in generale, l'importanza della partecipazione dei cittadini in ordine alla definizione delle politiche europee. A tale proposito, il **rappresentante della Danimarca** ha fatto riferimento alla necessità di rafforzare la democrazia nel contesto dell'Unione e la trasparenza dell'agire delle sue istituzioni, oltre a quella di assicurare centralità alla società civile anche attraverso la sua inclusione nei procedimenti legislativi. Nello stesso senso si sono rivolti anche gli interventi dei **rappresentanti della Svezia, della Germania, di Cipro e di Malta**, il quale, in particolare, ha riscontrato la necessità di rendere la Conferenza un elemento centrale – e non solo sporadico – del processo di integrazione europea. Un cittadino, intervenendo direttamente nel dibattito, ha rilevato, poi, la crescente consapevolezza dei cittadini europei, anche riguardo al funzionamento delle Istituzioni dell'Unione, auspicando che, attraverso la loro partecipazione, i processi di integrazione già in atto possano subire una ulteriore accelerazione. Il **rappresentante dell'Estonia**, invece, ha rivelato la sua preoccupazione in ordine alla effettiva possibilità che le idee emerse dai dibattiti tra i cittadini e le proposte in quei contesti avanzate ricevano un riscontro concreto, che vada al di là di quel risultato di mera visibilità che la Conferenza gli assicura.

Dall'illustrazione delle posizioni emerse nel corso dei dibattiti nazionali e riportate nella Plenaria, comunque, sono venute alla luce diverse sovrapposizioni, risultando testimoniata, con ciò, una comunanza di prospettive e di sensibilità da parte dei cittadini dei vari Stati membri.

Il tema intorno al quale si sono registrate le **maggiori convergenze** è quello che pone come necessità indifferibile la **tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici**, da realizzarsi anzitutto attraverso il compimento di un processo di transizione ecologica. In tal senso si sono rivolti, tra gli altri, gli interventi dei **rappresentanti dell'Austria, della Germania, dell'Estonia, della Finlandia, della Croazia, della Slovacchia, della Lituania, dell'Irlanda e dell'Ungheria**.

Al centro dei dibattiti sono state poste anche le sfide economiche che l'Europa si trova a dover affrontare, nella prospettiva del conseguimento della **sicurezza energetica**, di una compiuta **autonomia strategica**, del compimento della transizione tecnologica nonché dell'aumento della propria competitività.

In primo piano sono stati posti anche i temi della **giustizia sociale, dell'occupazione e della tutela dei lavoratori**, di cui il rappresentante della Danimarca si è fatto convinto portavoce, riferendosi, in particolare, alle condizioni dei lavoratori – perlopiù giovani – delle piattaforme digitali.

La Spagna e il Portogallo, dal canto loro, hanno riservato specifica attenzione ai problemi della povertà, **dell'inurbamento e dell'abbandono delle aree rurali**, auspicando che si incentivino l'agricoltura sostenibile e la lotta alla desertificazione.

Altro tema destinatario di un notevole grado di attenzione è quello della **sicurezza**, da rafforzare, in particolare, a giudizio dei cittadini tedeschi, finlandesi, lettoni e lituani.

A tale proposito non sono mancati riferimenti alla **crisi diplomatica e militare attualmente in corso tra la Federazione russa e l'Ucraina**, rispetto alla quale i cittadini di vari Paesi – stante il riscontro dell'insufficienza del sistema di protezione temporanea attualmente attivato – hanno rilevato la necessità che l'Unione intervenga in modo compatto e unitario per dare accoglienza ai profughi (Lituania), dichiarandosi, inoltre, favorevoli ad un inasprimento delle sanzioni applicate alla Russia (Polonia) e rivendicando la dimensione atlantica dell'Europa (Portogallo). **L'importanza delle relazioni transatlantiche** è stata sottolineata dal rappresentante della Romania e da questi ritenuta funzionale specialmente al mantenimento della stabilità nel contesto dell'Europa centro-orientale, stabilità ai fini della quale, peraltro, è stato auspicato un **rafforzamento delle azioni di partenariato nei Balcani occidentali**, se non addirittura l'inclusione di tali Paesi nell'Ue (Ungheria).

La necessità di dar corso a un **maggior grado di integrazione europea**, che riguardi specificamente la **politica dell'immigrazione**, è stata riscontrata dal rappresentante lituano e da quello greco, il quale ha, peraltro, auspicato che tale processo di convergenza si intensifichi fino al punto da condurre ad una completa integrazione fiscale, nonché all'istituzione di un esercito e di una politica estera comuni tra i Paesi dell'Unione.

In generale, comunque, è parsa evidente la volontà di **fare dell'Unione europea un soggetto che sappia parlare con una sola voce** e muoversi univocamente, al fine precipuo di aumentarne la forza politica, commerciale e produttiva. Unica voce fuori dal coro è parsa essere, a tale proposito, quella del rappresentante ungherese che, nel rivendicare la competenza degli Stati membri nella definizione dei sistemi di protezione delle proprie frontiere, ha chiesto alle Istituzioni dell'Unione di mostrare una maggiore tolleranza nei confronti delle loro posizioni.

Tra gli *stakeholders* è intervenuto **Luis de Guindos, vicepresidente della BCE**, a ricordare che la pandemia e la guerra in Ucraina non hanno fatto altro che aggravare, richiedendo un intervento ancora più celere ed incisivo, le sfide a cui si stava già lavorando nel 2019, quando la COFE venne annunciata. Nel ribadire la necessità di un intervento unitario da parte dell'Unione – la quale negli ultimi anni ha ben dimostrato la sua capacità di intervento a fronte di situazione critiche –, ha richiamato la centralità della lotta al cambiamento climatico, dei temi della sicurezza e dell'approvvigionamento energetico, del mantenimento della stabilità dei prezzi – che viene vista troppo spesso come concetto meramente astratto –, ma anche della riforma delle Istituzioni europee, della difesa delle democrazie, nonché della promozione della pace e del benessere dei cittadini.

Dibattito relativo ai lavori del Gruppo di lavoro "Economia più forte, giustizia sociale, lavoro"

La **Presidente del gruppo di lavoro** *Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione*, l'**europarlamentare spagnola Iraxte Garcia Perez (S&D)** ha richiamato la metodologia dei lavori del gruppo e i *cluster* in cui si è articolato (Crescita sostenibile ed innovazione; Rafforzamento della competitività dell'UE e del mercato interno; Mercato del lavoro inclusivo; Rafforzamento delle politiche sociali; Transizione demografica; Politiche fiscali). Ha osservato come i lavori del gruppo siano stati profondamente influenzati dalla guerra in Ucraina e dalle conseguenti sfide socio-economiche per l'Europa (e, tra queste, in particolare le questioni energetiche). La discussione di fondo nel gruppo ha riguardato l'equilibrio tra crescita economica e giustizia sociale e particolare attenzione è stata dedicata ai temi riguardanti giovani e previdenza sociale.

La **portavoce dei cittadini** ha ripreso i due orientamenti emersi nell'ambito del gruppo, uno per

il rafforzamento delle politiche sociali, l'altro volto a privilegiare le imprese. Le altre componenti avrebbero ingiustamente accusato i cittadini di adottare un approccio parziale, limitato ai temi di giustizia e sicurezza sociale. In realtà, anche se i temi sociali rappresentano la priorità per i cittadini, le raccomandazioni elaborate contengono anche proposte legate alla dimensione economica. La rappresentante dei cittadini ha espresso preoccupazione per il seguito dei lavori della Conferenza e per il rispetto da parte della componente politica delle raccomandazioni dei cittadini. Tali preoccupazioni, insieme con talune critiche sulla metodologia seguita nei lavori della Conferenza, sono state riprese nel corso del dibattito dai **cittadini** e dai **rappresentanti delle parti sociali** (tra cui l'italiano Luca Visentini).

Rispetto al contenuto delle raccomandazioni, la rappresentante del **Forum europeo per la gioventù** ha chiesto di inserire un punto specifico sullo strumento della garanzia giovani, proposta che è stata accolta favorevolmente dalla Presidente del gruppo.

Il tema del coordinamento tra gli obiettivi economici ed i diritti sociali è stato ripreso nel dibattito, in particolare dalla rappresentante del **Parlamento europeo, onorevole Bishoff** (S&D), la quale ha evidenziato anche l'esistenza di convergenze tra la parte politica ed i cittadini sul tema della sostenibilità dell'economia.

Per i **Parlamenti nazionali**, il deputato del *Congreso* spagnolo ha evidenziato la necessità di rafforzare il contratto sociale, introducendo l'idea di una transizione giusta ed inclusiva. Ha anche sottolineato l'esigenza di coordinamento tra l'attività del Gruppo tematico sull'economia e quello sulla transizione digitale, in particolare con riferimento al tema della tutela dei dati personali.

Per le parti sociali, l'italiano **Luca Visentini** ha osservato come la relazione del gruppo debba evidenziare la necessità di una riforma del modello economico europeo e di un adattamento alle conseguenze economiche della guerra.

Dibattito relativo ai lavori del Gruppo di lavoro "Istruzione, cultura, gioventù e sport"

La **Presidente** del Gruppo *Istruzione, cultura, gioventù e sport*, **Silja Markkula** (presidente del Forum europeo della gioventù) ha richiamato alcune proposte nell'ambito dei tre *cluster* in cui si sono articolati i lavori (Giovani, istruzione e identità europea). Tra queste, nel campo dell'istruzione, le iniziative per il riconoscimento dei diplomi, per programmi di scambio all'estero, per il riconoscimento dell'istruzione formale e non formale; con riferimento ai **giovani** le proposte per l'accesso al mercato del lavoro e per migliori condizioni di lavoro; in relazione all'**identità europea**, le proposte per la mobilità culturale, per eventi sportivi all'interno dell'UE, per il multiculturalismo, per la tutela del patrimonio culturale. I temi più controversi, sotto il profilo in particolare del rispetto delle competenze nazionali, hanno riguardato l'abbassamento dell'età per il riconoscimento del diritto di voto alle elezioni europee e il seguito da dare ai commenti per l'inserimento nei curricula scolastici dell'educazione civica e della storia europea.

Con riferimento alla questione del rispetto delle competenze nazionali, la **portavoce dei cittadini** ha osservato come alcune delle obiezioni emerse potrebbero essere superate prevedendo meccanismi di coordinamento piuttosto che di armonizzazione delle regole europee in particolare in materia di educazione. Rispetto al terzo *cluster*, ha evidenziato come il rafforzamento dell'identità europea presupponga un rafforzamento del senso di appartenenza europeo, tutelando tuttavia la diversità. A tal riguardo, ha osservato come nell'ambito del gruppo si sia registrato un consenso di massima sulle misure volte a rafforzare il multilinguismo (in particolare attraverso la protezione delle lingue di minoranza) oltre che sulla tutela delle differenti religioni presenti in Europa.

Per il **Parlamento europeo**, è intervenuta la parlamentare francese Farreng (*Renew Europe*), la quale, con riferimento all'educazione, ha osservato come misure di coordinamento (piuttosto che di armonizzazione) possano consentire interventi a Trattati vigenti per il riconoscimento dei diplomi, l'introduzione di moduli comuni per l'educazione civica europea, l'ambiente e il digitale. Con riferimento ai giovani, ha introdotto il tema dell'accesso e della retribuzione dei tirocini.

Infine, la parlamentare ha evidenziato alcune carenze del documento dei gruppi di lavoro (che in particolare non valorizza la dimensione della cultura e dello sport) e ha osservato come andrebbe inoltre rafforzato il concetto di cittadinanza europea.

Il **rappresentante del Consiglio** ha espresso il suo sostegno per un maggiore riconoscimento dei diplomi, osservando al contempo che non sono possibili interventi europei sui *curricula* scolastici, di competenza nazionale. Ha concordato sull'esigenza di rafforzare la dimensione culturale e della tutela del patrimonio culturale, e, rispetto al tema dei giovani, ha osservato che occorre assicurare condizioni di lavoro dignitose, anche affrontando la questione degli alloggi (tema ripreso in vari interventi nel corso del dibattito).

Per i **Parlamenti nazionali**, il **deputato sloveno** si è soffermato sul tema dei giovani e del loro coinvolgimento attivo nella società, oltre che sul miglioramento delle condizioni di lavoro. Nel dibattito, è intervenuta anche la **parlamentare rumena** che ha osservato come l'obiettivo, pur condivisibile, di rafforzare la mobilità può determinare il fenomeno della fuga dei cervelli, particolarmente diffuso nei Paesi dell'Est. In proposito, la **Vicepresidente della Commissione europea Dubravka Šuica** ha osservato come il tema sia all'attenzione della Commissione e ha anche richiamato il ruolo della politica di coesione, che può contribuire alla realizzazione di standard di vita uniformi europei e a contrastare tale fenomeno.

Nel corso del dibattito, i **cittadini** (tra cui l'italiana Michela Brambilla) hanno posto il tema della lotta alla disinformazione, degli interventi per garantire la pluralità dei media ed il rafforzamento del pensiero critico, di possibili modifiche ai Trattati al fine di estendere le competenze europee in materia di educazione. Il rappresentante del **Comitato delle Regioni** ha osservato che l'identità europea deve includere anche l'identità territoriale e ha proposto l'estensione dei programmi europei di scambio ai Consiglieri regionali. In tale ultimo intervento è emersa anche la contraddizione, ripresa nel dibattito, tra tutela del multilinguismo e le iniziative volte a favorire un uso più ampio dell'inglese.

A fronte delle preoccupazioni espresse in vari interventi circa il seguito dei lavori della Conferenza e il rispetto delle raccomandazioni dei cittadini, la portavoce di questi ultimi ha proposto di porre all'ordine del giorno della successiva Plenaria della Conferenza la discussione di un **meccanismo per il monitoraggio del seguito da dare alle raccomandazioni dei cittadini**.

Dibattito relativo ai lavori del Gruppo di lavoro "Trasformazione digitale"

La **Presidente del gruppo di lavoro**, Rina Sikkut, ha richiamato i cinque *cluster* in cui si sono articolati i lavori del Gruppo (accesso alle infrastrutture digitali, competenze digitali, rafforzamento della cybersicurezza, tutela della *privacy*, misure di innovazione digitale che rafforzino l'economia). Ha osservato che tali proposte si fondano su un approccio antropocentrico e ambizioso, che mira a rendere l'UE leader globale della connettività. Ha richiamato i rischi della transizione digitale (citando, quale esempio, l'attuale situazione di guerra e l'accesso da parte dei russi ai dati ucraini), ma anche le opportunità che da essa derivano (ad esempio l'uso di tecnologie linguistiche per lo sviluppo del mercato paneuropeo).

Il **portavoce dei cittadini**, l'italiano **Antonio Giardina** si è in particolare soffermato sulla necessità di un approccio antropocentrico (citando, ad esempio, la necessità di una regolamentazione dello *smart working* rispettosa della salute fisica e mentale) e ha osservato come i lavori del gruppo *Transizione digitale* devono necessariamente coordinarsi con quelli degli altri gruppi (menzionando specificamente il tema dello sviluppo del mercato delle auto elettriche)

Il **parlamentare nazionale portoghese** ha posto il tema della tutela della *privacy* nella transizione digitale, ipotizzando un controllo all'ingresso e all'uscita dei dati dall'Unione europea sul modello di un'area Schengen dei dati.

La **rappresentante del Parlamento europeo** ha posto il tema della cooperazione tra il livello europeo, nazionale e regionale nella transizione digitale, ha osservato l'esigenza di misure di

sostegno per la digitalizzazione delle piccole e medie imprese e ha proposto la creazione di piattaforme di informazione indipendenti che coinvolgano anche i media tradizionali.

Nell'ambito della discussione, tra i vari temi di discussione, i cittadini hanno introdotto il concetto di una "transizione digitale giusta", posto il problema dell'accesso alle infrastrutture digitali nelle zone più remote, e dell'uso del digitale nel riconoscimento e armonizzazione dei documenti amministrativi.

Dibattito relativo ai lavori del Gruppo di lavoro Democrazia europea

L'europarlamentare spagnolo **Domènec Ruiz Devesa** (S&D) - intervenuto in sostituzione del Presidente, l'europarlamentare tedesco Manfred Weber (PPE) - si è particolarmente soffermato sulle **difficoltà metodologiche** registrate nei lavori del Gruppo, a seguito in particolare delle obiezioni ad un primo documento di lavoro presentato dal Presidente Weber (ritenuto non pienamente coerente con le proposte dei cittadini) e di una proposta dei rappresentanti del Consiglio, successivamente respinta dalle altre componenti, volta a far sì che la relazione del gruppo rispecchiasse esclusivamente tali raccomandazioni. Il nuovo documento, discusso nella riunione del giorno precedente, rappresenta un punto di compromesso tra le raccomandazioni dei cittadini ed il contributo delle altre componenti. Il documento si articola in due pilastri principali (Partecipazione dei cittadini, informazione e giovani; Democrazia ed elezioni). Con riguardo al primo pilastro, l'europarlamentare si è in particolare soffermato su alcune proposte, tra cui l'idea di creare delle "Case dell'Europa" ai fini di potenziare l'informazione ai cittadini a livello locale e le iniziative in materia di istruzione per promuovere una migliore educazione dei cittadini sull'Europa. Rispetto al secondo pilastro, l'oratore ha menzionato le discussioni svolte sulle liste transnazionali ed i partiti politici europei, l'attribuzione al PE del diritto di iniziativa legislativa e il rafforzamento del diritto di inchiesta e della sua capacità di co-decisione.

Due **portavoce dei cittadini** hanno evidenziato come il nuovo documento includa e rispecchi le raccomandazioni dei cittadini. Al riguardo i cittadini hanno in particolare menzionato la parte del documento relativa al coinvolgimento dei cittadini, attraverso in particolare la previsione di assemblee periodiche, e richiamato la discussione sui meccanismi volti a monitorare le politiche e le iniziative legislative emerse dai meccanismi di democrazia partecipativa.

Per i **Parlamenti nazionali**, è intervenuto il **parlamentare tedesco Schaffer**, il quale si è soffermato sulla necessità di rafforzare la dimensione parlamentare dell'UE e ha evidenziato come le proposte di natura istituzionale (tra cui il superamento dell'unanimità e le liste transnazionali) rappresentano importanti elementi per il rafforzamento della democrazia europea.

Il rappresentante del Governo lituano, per la componente del **Consiglio**, ha evidenziato la necessità di difendere la democrazia e i valori europei, specialmente nell'attuale situazione di crisi internazionale. La crisi in Ucraina è stata ripresa nel dibattito, nel quale si è osservato come l'attuale contesto possa rappresentare un'occasione storica per avviare un processo di modifica dei Trattati.

Nel dibattito è stato affrontato anche il tema dell'abbassamento a 16 anni dell'età legale per votare alle elezioni europee, il coinvolgimento delle parti sociali nelle procedure decisionali (**rappresentante del Comitato economico e sociale**) e una maggiore integrazione della dimensione territoriale nel processo legislativo, anche attraverso la valorizzazione del principio di sussidiarietà (**Comitato delle Regioni**).

Il tema del coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali è stato particolarmente enfatizzato dal Presidente del Gruppo al termine del dibattito.

Dibattito relativo ai lavori del Gruppo di lavoro "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza"

La presentazione dello stato di avanzamento del gruppo di lavoro "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza" è stata svolta dalla **Vicepresidente della Commissione europea Šuica** (in sostituzione della Vicepresidente Jourova, impossibilitata ad intervenire) la quale ha riportato la

convergenza tra i componenti del gruppo sugli obiettivi di rafforzamento dello Stato di diritto e dei valori europei. La Vicepresidente si è quindi soffermata su talune delle proposte dei cittadini sulla cybersicurezza e lotta alla disinformazione, sulla protezione dell'indipendenza e pluralismo dei media e per un giornalismo di qualità, sui meccanismi per proteggere lo stato di diritto, sulla lotta alle discriminazioni, il benessere animale e l'agricoltura sostenibile.

Alcune proposte sono state in dettaglio illustrate dal **portavoce dei cittadini**, e in particolare quelle sulla tutela della *privacy* (e le procedure per il ritiro del consenso al trattamento dei dati), l'educazione e l'informazione relativa alle procedure in materia di *privacy*, l'indipendenza dei media ed il ruolo dell'intelligenza artificiale, la lotta alle discriminazioni ed il rafforzamento delle pari opportunità. Sui meccanismi di protezione dello stato di diritto, nell'ambito del gruppo si è registrata una convergenza per un uso migliore degli strumenti esistenti, allorché la discussione è ancora in corso per l'introduzione di nuovi meccanismi.

Per il **Parlamento europeo**, è intervenuto il **parlamentare tedesco Freund** (Verdi) che si è in particolare soffermato sulle proposte volte a realizzare la cittadinanza europea e quelle dirette a contrastare la disinformazione. Ha evidenziato taluni profili critici nel processo di coinvolgimento dei cittadini: da un lato la vaghezza di alcune delle loro raccomandazioni, dall'altro la tendenza del Consiglio ad ignorare le raccomandazioni più ambiziose, per esempio in relazione al meccanismo di tutela dello stato di diritto.

Per il **Consiglio**, è intervenuta la rappresentante del **Governo tedesco** Anna Luhrmann, che ha richiamato la sentenza della Corte di giustizia sulla validità del regolamento sulla condizionalità di bilancio, osservando come essa confermi come l'UE sia una comunità di valori basata sulla Carta dei diritti fondamentali, il cui ambito di applicazione negli Stati membri andrebbe esteso. Ha ribadito inoltre la necessità di usare tutti gli strumenti a disposizione dell'UE per rafforzare lo Stato di diritto.

Il tema dell'**applicazione della Carta dei diritti fondamentali** e della sua estensione a valori ulteriori (a partire dai diritti sociali) è stato ripreso dall'europarlamentare tedesco Scholz (Die Linke – GUE) e dai rappresentanti delle parti sociali (tra cui l'italiana Valentina Balzani). Le **parti sociali** hanno anche proposto di inserire nei Trattati un Protocollo sociale, che abbia lo stesso valore giuridico delle libertà fondamentali.

Per i **parlamenti nazionali**, è intervenuto il **parlamentare greco Dimitrios Kairidis** il quale si è soffermato sul collegamento tra tutela dei valori e dello stato di diritto e rafforzamento della democrazia europea. Tali temi sono di particolare rilevanza nell'attuale situazione di crisi internazionale, che in particolare evidenzia la necessità di misure per contrastare la disinformazione. L'on. Kairidis ha inoltre ribadito l'importanza dell'attuazione delle condizionalità di bilancio e di un monitoraggio del rispetto dello stato di diritto che non sia limitato alla fase dell'adesione di nuovi Stati membri.

I temi del **contrasto alle fake news** e di misure per assicurare ai cittadini l'accesso a diverse fonti informative e volte a favorire l'indipendenza dei media sono stati in particolare ripresi dai cittadini nel corso del dibattito. La discussione ha anche registrato taluni interventi dei cittadini volti a chiarire i margini per **possibili modifiche ai Trattati**; in proposito la Vicepresidente Suica ha ribadito l'impegno della Commissione a dare un seguito alle conclusioni della Conferenza, osservando tuttavia come la concreta possibilità di modifiche ai Trattati dipenda dal sostegno del Consiglio.

In chiusura della sessione, la Vicepresidente della Commissione europea Šuica ha osservato che la **spinta per la democrazia europea** rappresenti uno dei pilastri del programma dell'attuale Commissione e ha ribadito che il lavoro del Gruppo tematico Valori debba necessariamente coordinarsi con quello del Gruppo di lavoro Democrazia europea.

Dibattito relativo al gruppo di lavoro "Cambiamenti climatici"

La Presidente del Gruppo di lavoro *Cambiamento climatico e ambiente* **Paskova** ha ricordato che per procedere ad un esame ordinato, le Raccomandazioni del Panel europeo dei cittadini

sono state divise in **quattro poli tematici**:

1. Agricoltura, produzione alimentare, biodiversità ed ecosistemi, inquinamento;
2. Cambiamenti climatici, energia, trasporti;
3. Consumo, imballaggi e produzione sostenibili;
4. Informazione, sensibilizzazione, dialogo e stile di vita.

Per ciascun polo tematico il Gruppo di lavoro ha individuato delle proposte che fissano degli obiettivi da raggiungere attraverso specifiche misure. In totale le **proposte sono sei**. Il Gruppo di lavoro è pervenuto ad esaminarne per il momento tre, su cui vi è stata convergenza. Gli argomenti più divisivi sono apparsi il ricorso all'uso del nucleare come fonte di energia e le modalità per una transizione che salvaguardi gli interessi di tutti. Le proposte che sono state elaborate dal Gruppo di lavoro si sono basate essenzialmente sulle raccomandazioni del Panel europeo dei cittadini e hanno tenuto conto delle opinioni espresse dai cittadini sulla Piattaforma e delle raccomandazioni dei Panel 1 e 4 che riguardavano il Clima e l'Ambiente, nonché delle discussioni nell'ambito del Gruppo di lavoro e della Plenaria. Le proposte mirano ad **umentare la biodiversità** del Pianeta, a **contrastare il cambiamento climatico**, a rendere l'economia europea circolare e l'Europa indipendente per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico. Il Gruppo di lavoro ha deliberato di tenere una riunione straordinaria per completare l'esame delle restanti proposte in vista della sessione Plenaria dell'8 e 9 aprile.

Il portavoce del Panel europeo dei cittadini **Hell** ha sottolineato la necessità di misure radicali per il contrasto al fenomeno del cambiamento climatico. I cittadini stanno seguendo da vicino la fase di trasposizione di queste raccomandazioni in proposte, e considerano della massima importanza che il processo di attuazione da parte dell'UE si svolga in modo trasparente. Il Gruppo di lavoro è stato arricchito da scambi molto fruttuosi anche se su alcune questioni non si è raggiunto un unanime consenso. Le proposte che emergeranno da questo lavoro avranno come obiettivo di fermare l'uso di pesticidi e inquinanti nonché lo spreco alimentare. Esse si propongono di **combattere la sovrapproduzione che spesso si accompagna ad una perdita di qualità**. Per garantire una produzione sufficiente le proposte esplorano **soluzioni più sostenibili** che tutelino anche i produttori nella fase di transizione. I cittadini chiedono che in Europa la **produzione energetica sia più sostenibile** e soprattutto autonoma da Paesi terzi.

Nel corso del dibattito sono intervenuti **esponenti della società civile** che hanno sottolineato l'importanza che **l'economia si concentri sul benessere delle persone e che le raccomandazioni dei cittadini trovino compiuta attuazione**, e membri dei Panel dei cittadini 2 e 3 hanno inteso attirare l'attenzione sulla necessità di maggiore trasparenza sugli investimenti per azioni volte a mitigare l'impatto del cambiamento climatico sull'agricoltura e per la transizione energetica. Si tratta infatti di ambiti per i quali gli stanziamenti sono ingenti e spesso oggetto di **frodi**. Per questo motivo i cittadini hanno chiesto che vengano previste specifiche **norme anticorruzione**.

Dibattito relativo al gruppo di lavoro "Salute"

Il Presidente del *Gruppo di lavoro sulla Salute* **Sefcovic** ha rilevato che il Gruppo ha svolto un notevole sforzo per sintetizzare le raccomandazioni in pareri, che poi verranno presentati alla Plenaria. Il Presidente ha sottolineato che il **settore della salute appare come l'ambito in cui in futuro l'UE potrebbe svolgere un ruolo maggiore rispetto al passato**. I cittadini hanno chiesto l'armonizzazione degli standard in materia di salute tra tutti gli Stati membri, prezzi equi per i servizi sanitari, maggiore ricerca a livello europeo e una migliore preparazione dell'Europa a fronte di future emergenze sanitarie. I cittadini si sono inoltre concentrati sulla necessità di svolgere una **migliore prevenzione e educazione alla salute che dovrebbe iniziare già nella scuola primaria**. I giovani cittadini hanno poi tutti sottolineato l'assoluta urgenza di provvedere a una **maggiore assistenza sanitaria alle persone che soffrono di disagi mentali e a corsi di educazione sessuale**. È apparso anche chiaro che i cittadini vorrebbero che la **salute diventi una competenza condivisa tra UE e Stati membri**. C'è un generale favore per

l'istituzione di un'**Unione europea della Salute**.

Il portavoce del Panel europeo della salute **Moravek** ha posto innanzitutto l'accento sulla necessità di migliorare la qualità degli alimenti attraverso l'introduzione di controlli sui cibi, ridurre l'uso di antibiotici, e di introdurre alimentazione più sana anche nelle scuole.

Le quattro proposte presentate riguardano in particolare la necessità:

- di consentire a tutti i cittadini europei di accedere a cibo sano e di qualità a prezzi accettabili e alle informazioni sui regimi di vita sani;
- di rafforzare e rendere più resilienti i sistemi sanitari nazionali;
- di sviluppare un modello di medicina che sia olistico e concentrato molto sulla prevenzione e sui bisogni del paziente;
- di stabilire un diritto dei cittadini europei alla salute affinché possano avere accesso ai servizi sanitari.

In particolare i cittadini hanno chiesto sistemi sanitari più forti e resilienti. Servono una **banca dati europea in campo sanitario alimentata anche attraverso l'uso di una specifica Carta sanitaria su base volontaria**, l'armonizzazione delle condizioni di lavoro degli operatori della sanità, programmi di investimento nella salute, una limitazione della fruizione di fondi pubblici da parte di attori privati che operano nel settore sanitario, lo sviluppo di una visione della medicina più ampia anche attraverso attività formative per il pubblico. I cittadini auspicano la creazione di un'Unione europea della salute e che la salute diventi una competenza condivisa tra UE e Stati membri.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi cittadini per far presente l'importanza della raccomandazione 19 sul **nutriscore** che introduce uno strumento informativo per gli acquirenti di generi alimentari, della raccomandazione 49 con la quale si chiede che la **salute diventi una competenza condivisa** anche se ciò richiede una modifica dei trattati, della richiesta che si sviluppi una politica europea della salute che preveda standard minimi e una ricerca condivisa, della raccomandazione 46 che chiede l'introduzione di linee guida sull'educazione sessuale e della raccomandazione 45 sull'assistenza medica che dovrebbe essere garantita nel rispetto del genere dei pazienti. La rappresentante dei servizi di interesse generale **Ronzitti** ha espresso la sua soddisfazione sui lavori del Gruppo di lavoro sulla Salute e ha rilevato che i cittadini chiedono ciò che per anni è stato chiesto da chi si occupa di servizi ai cittadini.

Il Presidente del Gruppo di lavoro salute **Sefcovic** ha dichiarato che si adopererà affinché le proposte dei cittadini possano arrivare lontano con particolare riferimento a quelle relative all'introduzione di una cultura sanitaria nuova che punti sulla informazione e sulla prevenzione e alle proposte che chiedono standard comuni di resilienza dei sistemi sanitari nazionali.

Dibattito relativo al gruppo di lavoro "UE nel Mondo"

La Presidente del *Gruppo di lavoro dell'Unione europea nel mondo* **Mituta** ha sottolineato la centralità della politica estera. Nel Gruppo di lavoro i cittadini hanno svolto un ruolo fondamentale e le loro raccomandazioni sono alla base delle proposte che sono state enucleate. Le posizioni divergenti saranno evidenziate a parte.

Il portavoce del Panel europeo dei cittadini **Campos** ha messo in luce il notevole lavoro di sintesi operato dal Gruppo dei diversi contributi pervenuti. Le **nove proposte dei cittadini** riguardano la necessità:

- di garantire l'**autonomia dell'UE** in alcuni settori chiave della produzione senza rinunciare all'apertura e alla concorrenza a livello internazionale, quali i prodotti alimentari, i semi conduttori, i prodotti sanitari, le tecnologie innovative e digitali e la produzione di energia;
- di prevedere il rafforzamento della **dimensione etica degli scambi commerciali** dell'UE;
- che l'Unione compia azioni sempre più efficaci per contrastare il **cambiamento climatico**
- l'importanza che l'Unione individui meccanismi per mantenere uno stretto e diretto **collegamento con i cittadini**;
- di provvedere ad un rafforzamento della **difesa europea comune**;

- di migliorare la capacità dell'Unione europea di assumere decisioni in modo tempestivo attraverso l'introduzione delle **votazioni a maggioranza qualificata** sulle materie di politica estera;
- di prevedere specifici stanziamenti per lo sviluppo **dell'istruzione sul funzionamento e i valori dell'Unione europea**;
- di impostare le **relazioni con gli Stati terzi in modo unitario** nell'ambito dell'UE piuttosto che a livello bilaterale degli Stati membri;
- di provvedere al miglioramento della **strategia mediatica dell'Unione europea**.

Nel dibattito sono intervenuti i membri dei Panel europei dei cittadini che hanno posto l'accento sull'importanza della raccomandazione 20 sull'**esercito comune europeo**, sulla necessità di aumentare l'**autonomia** nei settori chiave, di impostare una **politica estera europea più forte** attraverso una cessione da parte degli Stati membri del proprio potere in materia di politica estera; i parlamentari nazionali che hanno condiviso la necessità di porre standard etici agli accordi commerciali con i Paesi terzi e alla attività di cooperazione allo sviluppo; alcuni membri del Parlamento europeo hanno ricordato i contributi forniti dal PE al dibattito sul tema dell'UE nel mondo, hanno rilevato come le raccomandazioni non tengono ancora conto dell'impatto della guerra in Ucraina e hanno poi condiviso la necessità di superare il voto all'unanimità in materia di politica estera e di considerare l'importanza della politica europea di allargamento. Alcuni rappresentanti del Comitato economico e sociale hanno posto la necessità di trovare un equilibrio tra autonomia e apertura nonché di rendere gli accordi commerciali dell'UE più equi. La Presidente del Gruppo di lavoro ha precisato che l'attività del Gruppo continuerà a concentrarsi sulle proposte e sulla loro **contestualizzazione nel complesso quadro internazionale**.

Il portavoce del Panel europeo dei cittadini ha concluso la discussione ricordando che tutte le componenti hanno dato un valido contributo ai lavori.

Dibattito relativo al gruppo di lavoro "Migrazione"

Il Presidente del *Gruppo di lavoro sulla Migrazione* **Alfieri** ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro svolto dal Gruppo nonostante si tratti di un tema spesso divisivo. La discussione è partita dalle raccomandazioni presentate dai cittadini del Panel europeo e dei Panel nazionali, e ha tenuto conto dei contributi pubblicati sulla Piattaforma. Sono state enunciate delle proposte in modo completamente condiviso con i cittadini e con le altre componenti del Gruppo di lavoro. Le **proposte sono state ripartite in tre gruppi**, il primo sulla **migrazione legale**, il secondo sulla **migrazione irregolare** e il terzo sull'**asilo** e sull'**integrazione**. Tutte le misure sono state analizzate e le modifiche supportate da una larga parte del Gruppo sono state integrate nel testo delle proposte. Le proposte che hanno ottenuto il maggiore consenso riguardano la **richiesta che l'Europa giochi un maggiore ruolo nella gestione dei flussi migratori**, con particolare riferimento alla migrazione legale e agli strumenti europei che possano aiutare ad individuare le necessità del mercato del lavoro degli Stati membri; la richiesta di una maggiore presenza del tema della migrazione nell'istruzione; nell'ambito della migrazione illegale i cittadini hanno chiesto un **ruolo più forte di Frontex** accompagnato da **maggiori responsabilità circa il rispetto dei diritti umani** alle frontiere; particolare attenzione è stata dedicata al tema della riforma della politica europea di asilo anche alla luce della guerra in Ucraina, nel senso di un **maggior rispetto del principio di solidarietà e del principio della equa ripartizione delle responsabilità** come previsto dall'art. 80 del Trattato sul funzionamento dell'UE; un fruttuoso dibattito si è aperto sul tema dell'accoglienza con il contributo di tutte le componenti del Gruppo che hanno concordato nel **chiedere standard minimi di accoglienza** in tutti gli Stati membri. Su questi temi il Gruppo si è proficuamente confrontato anche con il Vice Presidente della CE Schinas. L'esercizio svolto fino ad ora ha dimostrato come **forme innovative di coinvolgimento dei cittadini possano portare a risultati positivi**. La speranza è che il dibattito possa continuare in plenaria con il massimo coinvolgimento degli altri membri della

Conferenza sul Futuro dell'Europa.

Il portavoce del Panel dei cittadini 4 **Sladinov** ha innanzitutto sottolineato che il Gruppo di lavoro ha avuto una collaborazione molto profonda con i co-presidenti Kairidis e Alfieri che hanno sostenuto i cittadini grazie alla loro lunga esperienza politica. In seguito alla guerra in Ucraina si prevedono dieci milioni di rifugiati quindi il tema è centrale. Dalle raccomandazioni si è addivenuti a delle proposte molto equilibrate che hanno raccolto l'appoggio di tutto il Gruppo. Le proposte riguardano:

- il rafforzamento del ruolo dell'UE in materia di migrazione legale;
- il rafforzamento del ruolo dell'UE nella lotta contro le forme di migrazione irregolare la protezione alle frontiere esterne dell'UE nel rispetto dei diritti umani;
- l'applicazione uniforme negli Stati membri del principio di solidarietà;
- il rafforzamento del ruolo dell'UE e la riforma del sistema europeo di asilo sulla base del principio di solidarietà e di ripartizione delle responsabilità;
- il miglioramento delle politiche di integrazione in tutti gli Stati membri.

Nel dibattito i cittadini membri del Panel europeo hanno posto in evidenza come sia lodevole la pronta risposta dell'UE con l'applicazione della direttiva del 2001 sulla protezione dei migranti, ma come sia parimenti difficile comprendere come mai questa stessa direttiva non sia stata applicata in occasione dell'arrivo in Europa dei profughi siriani.

Il Presidente **Verhofstadt** ha tenuto a precisare che all'epoca il PE aveva votato una risoluzione favorevole all'applicazione della direttiva del 2001 che si basava sulla crisi in Kosovo, ma che purtroppo la Commissione europea si oppose a vantaggio di un accordo tra gli Stati membri per la ripartizione dei migranti che non si raggiunse mai.

I cittadini hanno fatto riferimento alle cause della **migrazione come il cambiamento climatico**, alla **fuga di cervelli** causata dall'emigrazione e al **diritto alla protezione dei minori** che purtroppo non è quasi mai applicato ai bambini migranti. Sarebbe auspicabile una gestione centrale della migrazione da parte dell'UE (raccomandazione 37).

La cittadina **Cinquini** membro del Gruppo di lavoro e del Panel europeo dei cittadini 4 ha posto l'accento sulla sfida che le proposte dei cittadini pongono all'UE. Le attese sono molte. I cittadini vogliono una Politica migratoria comune, una gestione comune dei confini, una Politica di asilo solidale e equa, procedure più efficaci. Se per raggiungere questi obiettivi serve modificare i trattati occorre farlo senza indugio.

Il membro del Consiglio **Abramavicius** ha rilevato come l'UE oggi sia più unita che mai e che i cittadini europei sono solidali e capaci di accogliere migliaia di rifugiati ucraini. Questi cittadini hanno ispirato i decisori politici.

L'onorevole del Parlamento europeo **Angel** ha dato conto degli ottimi risultati raggiunti dal Gruppo di lavoro che ha sempre proceduto in modo consensuale. Purtroppo il Consiglio non è stato molto presente e sarebbe auspicabile che adesso non intenda ridimensionare la portata delle ambizioni espresse nelle raccomandazioni da parte dei cittadini. Il Co-Presidente Kairidis ha illustrato molto proficuamente i contributi pubblicati sulla Piattaforma. Il PE difenderà questo importante lavoro dei cittadini. Angel ha infine ricordato come occorra **sostenere economicamente gli Enti locali** che sono molto coinvolti nell'accoglienza.

Il membro del Gruppo di lavoro e del Panel europeo dei cittadini **Loone** ha evidenziato come i cittadini abbiano posto al centro delle loro riflessioni il **tema del lavoro** e delle **disparità salariali** che sono alla base del fenomeno migratorio. I cittadini europei sono spaventati dai salari dei migranti e dalle loro condizioni di lavoro. Molte raccomandazioni aspirano ad una società più giusta attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro per tutti i lavoratori. **La regolamentazione della migrazione deve andare di pari passo con la regolamentazione del lavoro.**

Il Presidente del Gruppo di lavoro sulla Migrazione **Alfieri** ha dato conto dell'alto livello di cooperazione con la componente del Governo. L'EU sta cambiando con la guerra in Ucraina e probabilmente sta iniziando una **nuova pagina della storia europea**. E' vero che la direttiva

sulla protezione temporanea avrebbe dovuto essere applicata ai profughi siriani. Il ruolo della Conferenza sul Futuro dell'Europa sta contribuendo a questo cambiamento dell'UE.

Il portavoce del Panel europeo dei cittadini 4 **Sladinov** ha concluso auspicando che in futuro vi sia una maggiore partecipazione dei politici alla Conferenza.

Il Presidente **Verhofstadt** ha informato che durante la prossima plenaria verranno illustrate le proposte finali dei Gruppi di lavoro.

D) L'attività dei gruppi di lavoro

Si riportano di seguito le ultime attività dei gruppi di lavoro cui **partecipano rappresentanti del Parlamento italiano**.

I **resoconti delle riunioni** di ciascun gruppo di lavoro sono **disponibili sul [sito](#)** della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Gruppo di lavoro sulla migrazione

L'ultima **riunione** del gruppo di lavoro "Migrazione", presieduto dal **Senatore Alessandro Alfieri** ed al quale partecipa anche l'on. **Augusta Montaruli**, si è tenuta il **25 marzo 2022**, in occasione della Plenaria della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

Il **sen. Alessandro Alfieri** ha **presieduto** l'incontro. Dopo aver illustrato la metodologia attraverso cui si è arrivati alla stesura della bozza di proposte - suddivisione in tre poli tematici che hanno ripreso la ripartizione già adottata nel corso della prima riunione del GL - ha ringraziato tutti i componenti per il loro apporto ai lavori.

Il presidente Alfieri ha ricordato che il progetto delle proposte è stato formulato a partire dalle raccomandazioni che i cittadini hanno elaborato negli incontri del panel europeo. Si è inoltre tenuto conto delle raccomandazioni dei panel nazionali di Lituania, Paesi Bassi e Francia, oltre di quanto **emerso sulla piattaforma digitale multilingue e dei contributi di tutti i partecipanti ai lavori** (parti sociali, parlamentari europei e nazionali, Comitato delle Regioni, Commissione europea, esponenti dei governi nazionali). Ha quindi fatto riferimento ai lavori da poco conclusi dal panel nazionale italiano, che contiene tre indicazioni connesse alla questione migratoria.

Nel corso del dibattito, a partire dal *drafting* iniziale, si è andato costruendo un ampio consenso fra tutte le componenti del gruppo di lavoro.

I **temi trattati** sono stati **suddivisi in tre poli tematici: migrazione legale, migrazione irregolare, asilo e integrazione**.

È emersa, su tutti, l'esigenza di rafforzare le strutture europee esistenti; da più parti è stato sottolineato che l'UE si trova ad affrontare sfide comuni, che riguardano l'Unione europea in quanto tale.

Per il **polo tematico I (migrazione legale)** è stato individuato l'**obiettivo di "rafforzare il ruolo dell'UE in materia di migrazione legale"**.

Le misure proposte convergono verso un'armonizzazione delle normative e di una loro concreta applicazione a livello di Stati membri. Si è chiesto di far sì che le condizioni di lavoro all'interno dell'Unione siano rese omogenee. Si è inoltre sottolineata la necessità di intensificare gli sforzi volti a informare ed educare i cittadini sulle politiche migratorie.

Per il **polo tematico II (migrazione irregolare)** sono stati individuati gli **obiettivi "rafforzare il ruolo dell'UE nella lotta contro tutte le forme di migrazione irregolare e rafforzare la protezione delle frontiere esterne dell'Unione europea, nel rispetto dei diritti umani" e "applicare il concetto di solidarietà in modo uniforme in tutti gli Stati membri"**.

È stato in particolare riaffermato il bisogno che le frontiere nazionali vengano considerate frontiere europee, e che dunque venga assicurata la protezione di tutti i confini europei, ampliando a tale scopo il ruolo di Frontex, rafforzandone nel contempo responsabilità (*accountability*) e trasparenza.

Per il **polo tematico III (asilo e integrazione)** è stato individuato l'**obiettivo "rafforzare il ruolo**

dell'UE e riformare il sistema europeo di asilo sulla base dei principi di solidarietà e di ripartizione degli oneri".

In particolare, tutte le componenti si sono mostrate concordi nell'affermare la necessità di procedere a una "revisione" del sistema di Dublino, così come è oggi, nel rispetto di quel "principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità fra gli Stati membri", già inscritto nei trattati (art. 80 Tfu).

Un punto particolarmente complesso, su cui si è ampiamente discusso, ha riguardato le politiche di accoglienza. Sul tema si è riusciti a giungere a una posizione condivisa in seguito all'intervento del vicepresidente della Commissione europea, **Margaritis Schinas**, il quale ha sottolineato la necessità di un rafforzamento degli standard minimi per l'accoglienza dei richiedenti asilo, di cui alla direttiva 2013/33/UE. Non è stata dunque accolta la proposta iniziale relativa alla sostituzione della direttiva stessa con un regolamento, da applicare uniformemente in tutti gli Stati membri.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata alle politiche per l'**integrazione** dei migranti, e alla necessità di venire incontro alle esigenze dei **minori**.

Si segnala, infine, che intervenendo più volte nel corso del dibattito, l'**on. Augusta Montaruli** ha sottolineato l'importanza di adottare un approccio "per tutta l'Europa" (*all over Europe*). Come affermato anche dal membro del governo lituano, Arnoldas **Abramavicius**, l'on Montaruli ha dichiarato di non condividere la proposta di sostituire la direttiva accoglienza con un regolamento. Ha inoltre riaffermato la necessità di "superare" il sistema Dublino - primo punto dirimente del cluster III sull'Asilo - ritenendo d'altra parte necessario creare *hot spot* nei paesi di provenienza dei migranti, in cui poter stabilire quali richiedenti abbiano realmente diritto allo *status* di rifugiati; per questi ultimi andrebbero creati appositi percorsi legali di ingresso nell'Ue.

Il presidente Alfieri ha concluso la riunione ringraziando tutti per i risultati raggiunti, ed esprimendo l'auspicio che quanto portato avanti giunga a risultati concreti.

Gruppo di lavoro sulla salute

L'ultima **riunione** del gruppo di lavoro "Salute", al quale partecipa la **Senatrice Paola Taverna**, si è svolta il **25 marzo 2022**. L'incontro è stato dedicato al confronto sulle **proposte di raccomandazioni**.

Con riferimento alla proposta relativa a **cibo e stile di vita salutare** si è registrato **consenso** sull'opportunità di:

1. evitare il riferimento al mero "incoraggiamento" di scelte salutari (*nudging*). Si è espressa predilezione per l'ipotesi di avviare, al livello di Unione, percorsi di **educazione sull'importanza di scelte alimentari salutari**, già in giovane età e durante gli anni di formazione scolastica;
2. fare riferimento all'importanza di **rafforzare la – e assicurare il rispetto della – legislazione sull'uso di sostanze ormonali e interferenti endocrini nei cibi**.

Al contrario, **non si è registrato consenso** sull'ipotesi di un **sistema obbligatorio europeo di punteggi** (*Nutriscore system*) per gli alimenti trasformati, basato sulle migliori prassi negli Stati membri. In particolare, opposizione è stata espressa dalla parlamentare europea Patrizia Toia e da Roberto Ciambetti (Comitato delle regioni).

In termini di **metodologia**, il presidente Sefcovic ha espresso l'auspicio che il gruppo di lavoro sia in grado di esprimere un consenso unanime. Qualora ciò non avvenga, ha preannunciato che verrà condotta una nuova discussione. Se le opinioni continueranno a restare distanti, la posizione dei cittadini sarà considerata prevalente: il gruppo di lavoro segnalerà alla Plenaria la preferenza dei cittadini, dando altresì conto delle eventuali obiezioni.

Nel corso del dibattito relativo alla proposta relativa al **rafforzamento del sistema sanitario**, la commissaria per la Salute **Stella Kyriakides**, si è in particolare soffermata sulla raccomandazione relativa **agli investimenti nei sistemi sanitari**, sottolineando l'impegno della Commissione nel mettere a disposizione risorse ed ha espresso apprezzamento per la

circostanza che 22 dei Piani nazionali di ripresa e resilienza presentati abbiano scelto di finanziare riforme dei sistemi sanitari.

Sono state effettuate le seguenti, principali proposte di modifica delle proposte di misure specifiche:

1. da un lato sostituire il riferimento a un *database* europeo sulla salute con una **carta di identità elettronica** che contenga dati relativi alla salute, dall'altro assicurare una formulazione coerente con il lavoro svolto a livello di Commissione europea. È stata altresì citata l'opportunità di inserire un riferimento alla formazione e alla mobilità transnazionale dei lavoratori;
2. la migliore qualificazione dell'espressione "**adeguate condizioni di lavoro**" in termini, ad esempio, di salario minimo o orario minimo;
3. la definizione più precisa di quelle che sono, nella versione attuale, chiamate "**medicines salva-vita**" ("trattamenti essenziali"). Con riferimento all'indipendenza dell'UE da paesi terzi in termini di medicinali, si è citata l'importanza di un'**istruzione di qualità e dello sviluppo di competenze adeguate** e di evitare che si sviluppino **monopoli**. Si è chiesto di citare espressamente il supporto per l'operato delle **Agenzie europee** (EMA, HERA, ECDC) ma anche delle [reti di riferimento europee](#);
4. inserire un riferimento al necessario coordinamento tra risorse unionali e nazionali;
5. l'opportunità di espungere l'attuale **contrapposizione tra settore pubblico e settore privato**. La componente cittadini ha sollecitato un supporto al settore pubblico da parte dell'UE.

Intervenendo in sede riepilogativa della discussione, il presidente Sefcovic ha, a titolo personale e citando la propria esperienza pregressa, invitato al realismo sull'ipotesi di **modifica dei trattati**. Ha infatti ricordato come si tratti di un processo lungo e laborioso, il cui esito non è peraltro scontato, come ha dimostrato l'esperienza della proposta di Trattato costituzionale europeo. Ha quindi espresso il consiglio di perseguire l'obiettivo di modifiche all'ordinamento dell'Unione a trattati vigenti, tali da poter essere finalizzate entro la fine del mandato delle istituzioni europee correnti.

Anche sulla proposta n. 3 (**Una più ampia comprensione della salute**) si è sviluppato un dibattito circa l'opportunità di modificare il contenuto delle misure specifiche. Si è fatto riferimento tra l'altro all'opportunità di:

1. ampliare la platea di soggetti coinvolti nella presentazione e disseminazione di migliori prassi relative alle questioni di **salute mentale**; sviluppare un nuovo piano di azione europeo sul benessere mentale, analogo a quello in materia di cancro; assicurare prevenzione precoce e intervento; promuovere l'obbligatorietà di servizi di salute mentale presso le istituzioni di istruzione. La signora Girard, giovane rappresentante dei cittadini, ha sottolineato l'importanza che ai giovani sia garantita la possibilità di rivolgersi a professionisti della salute mentale senza la necessità del consenso parentale;
2. sollecitare l'inclusione - nella lista degli aspetti su cui rendere disponibili **programmi educativi** - la pianificazione familiare; prestare attenzione alla dimensione di genere della salute, con particolare riferimento ai trattamenti di fertilità e alla maternità;
3. introdurre, con riferimento ai **corsi di primo soccorso**, il riferimento alla necessità che defibrillatori siano resi disponibili in luoghi pubblici;
4. l'auspicio, con riferimento all'ipotesi di **ampliamento della settimana europea** della salute, di mantenere distinte la salute mentale e sessuale. Si è proposto di organizzare iniziative mirate di sensibilizzazione, ad esempio dedicando un anno o una settimana alla salute mentale.

Il signor Petersen, rappresentante dei cittadini, ha espresso l'auspicio che le raccomandazioni - soprattutto per la parte relativa a una mobilità salutare - siano condivise con il gruppo di lavoro sul clima.

Dalla discussione sulla proposta relativa all'**accesso alla salute eguale per tutti** sono emersi i

seguenti, principali punti:

1. la necessità di prevedere un supporto dedicato per gli **standard minimi in materia sanitaria** dell'Unione;
2. la circostanza che, per realizzare alcune delle proposte di raccomandazioni formulate, sarebbe necessario procedere a una modifica dei trattati per procedere verso lo sviluppo di un'**Unione della salute**. Nonostante l'*iter* lungo e complesso che ciò comporterebbe -su cui si è nuovamente soffermato il presidente Sefcovic - è stata affermata la convinzione che l'ipotesi di avviare l'*iter* di modifica dei trattati debba essere contemplata e i primi passi in quella direzione intrapresi. In questo senso si sono espressi, tra gli altri, la componente dei cittadini e il parlamentare europeo Mituta;
3. ampliare la lista delle **malattie su cui migliorare la cooperazione transfrontaliera**, includendovi le malattie cardiovascolari, i trapianti (e, in genere, i trattamenti altamente specializzati) e le cure palliative;
4. specificare che l'**accessibilità delle cure** possa essere realizzata attraverso un più forte investimento nella sanità pubblica. È stata oggetto di dibattito l'ampiezza dei destinatari dell'assistenza sanitaria, se cioè essa debba essere universale o riservata ai soli cittadini. Si è sollecitata l'aggiunta di un riferimento alla prevenzione delle malattie;
5. inserire: la riproduzione assistita tra i **trattamenti** il cui costo e la cui qualità dovrebbe essere armonizzata; i **prodotti** per l'infanzia tra i prodotti a cui applicare la tassazione agevolata;
6. l'opportunità di includere, nella lotta alla **povertà nella salute**, l'accesso a alloggi con adeguate condizioni igieniche.

Gruppo di Lavoro su educazione, cultura, giovani e sport

L'ultima **riunione** del gruppo di lavoro "Educazione, cultura, giovani e sport", al quale partecipa l'On. Matteo Luigi Bianchi, si è svolta il **25 marzo 2022**.

La riunione, svoltasi in modalità ibrida, è stata coordinata dalla Presidente del Gruppo di lavoro, Silja Markkula, Presidente dello *Youth Forum*, che ha illustrato sinteticamente gli esiti della discussione sui temi su cui è impegnato il Gruppo di lavoro. La Presidente del gruppo di lavoro ha, inoltre, anticipato che i partecipanti si sarebbero pronunciati sui progetti di proposte presentati, divisi in **tre gruppi tematici**: 1) **Istruzione** o "Politica europea in materia di istruzione e apprendimento adeguata alle esigenze future"; 2) **politiche per i Giovani**, o "Concentrarsi sulle questioni relative ai giovani europei"; 3) "**Promozione dell'identità europea**".

Nell'ambito del **primo gruppo** sono state discusse proposte con l'obiettivo generale di garantire accesso all'istruzione e all'apprendimento permanente di qualità, in condizioni di equità ed eguaglianza, a tutti i cittadini europei, con una particolare attenzione alle persone che vivono nelle aree più remote.

Tra le proposte figurano in particolare:

- **l'armonizzazione dei programmi di istruzione dell'UE** (prevedendo contenuti nazionali); **l'equivalenza dei diplomi** e un livello minimo certificato di istruzione nelle materie essenziali; il reciproco riconoscimento dei diplomi e dei percorsi formativi professionali;
- l'introduzione di materie come **l'educazione civica** e ai processi democratici, il rafforzamento delle **competenze digitali, delle competenze STEM** (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e **dell'imprenditorialità e competenze trasversali** nei programmi scolastici;
- la promozione e il miglioramento del **pensiero critico** ed un'educazione specifica relativa alle *fake news*, insegnamenti relativi ai **pericoli di internet e della digitalizzazione**;
- insegnamenti legati **all'educazione ambientale**, sulla sostenibilità e sui cambiamenti climatici;
- la promozione dello **sport e dell'attività fisica**;
- sostegno alla **formazione degli insegnanti**;

- garantire l'accesso a **internet** e a programmi informatici essenziali per **attività didattiche**;
- l'istituzione di una **piattaforma di informazione** per condividere conoscenze e informazioni su **scambi transfrontalieri**.

Nel **secondo gruppo, relativo alle politiche per i giovani**, sono state avanzate proposte con l'obiettivo generale di: rispondere ai bisogni dei giovani in settori strategici e di offrire loro le condizioni per diventare autonomi e per essere inseriti nei processi democratici.

È stato proposto tra l'altro di:

- prevedere la possibilità per i **giovani di partecipare e essere rappresentati nei processi democratici**, anche tramite *panel* di cittadini con bambini (10-16), incontri di rappresentanti europei con gli studenti. Hanno invece registrato **posizioni contrapposte** le ipotesi di proporre: a) il voto per le elezioni del Parlamento europeo a 16 anni e b) prevedere che i partiti politici inseriscano candidati giovani nelle liste per il Parlamento europeo. In particolare, il **deputato italiano Matteo Luigi Bianchi**, ha espresso in merito un'opinione contraria, proponendo piuttosto di lavorare su misure volte a migliorare le competenze e il profilo dei candidati e a favorire la conoscenza dei processi politici e istituzionali tra i cittadini;
- preparare i **giovani ad entrare nel mondo del lavoro**, anche tramite visite di studenti presso organizzazioni e imprese; rafforzare gli investimenti dal NextGenerationEU per la garanzia europea per i giovani;
- garantire **standard di qualità per tirocini e posti di lavoro per giovani**, eliminando salari minimi per i giovani e vietando i tirocini non retribuiti o disposizioni discriminatorie;
- garantire ai giovani l'accesso alla **protezione sociale e all'alloggio**;
- contrastare la **fuga di cervelli**;
- elaborare piani per ridurre l'**impatto sui giovani di situazioni di crisi** (pandemia, guerra).

Nel **terzo gruppo** sono state avanzate proposte con l'obiettivo generale di sostenere la **cultura e lo sport** per consentire la condivisione di esperienze e scambi culturali e promuovere un'identità europea.

In particolare, è stato proposto di:

- favorire gli **scambi europei**, anche per gli insegnanti in diversi settori e rafforzare in questa prospettiva i programmi Erasmus+ e *DiscoverEU*, valutare nuovi strumenti come un passaporto culturale;
- promuovere il **multilinguismo e l'uso delle lingue minoritarie** fin dagli asili nido, consentire l'acquisizione di competenze di livello C1 in una seconda lingua dell'UE diversa dalla propria, introdurre l'inglese tra le materie principali;
- creare opportunità di condivisione culturale e **promozione di un'identità comune europea** anche attraverso eventi e incontri, organizzare eventi sportivi a livello dell'UE, creare squadre sportive dell'UE, esporre bandiere dell'UE in occasione di eventi sportivi europei; rendere la Giornata dell'Europa (9 maggio) una festività pubblica europea;

proteggere il **patrimonio culturale europeo** e tutelare i **professionisti dei settori culturali**.

E) Riunioni di coordinamento dei rappresentanti del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali

Su iniziativa del Parlamento europeo e della Presidenza francese, si sono svolte (il 9 febbraio e il 22 marzo 2022) delle **riunioni di coordinamento dei rappresentanti del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali** alla Conferenza del futuro dell'Europa (COFE).

Dopo la prima riunione del 9 febbraio 2022, la **Copresidenza** (Parlamento europeo e Presidenza francese) ha **trasmesso un progetto di dichiarazione** contenente **raccomandazioni comuni**, sul quale le **delegazioni** dei Parlamenti nazionali hanno espresso **posizioni** significativamente **divergenti**, ribadite nella **riunione della componente dei Parlamenti nazionali dello scorso 22 marzo**.

La riunione di coordinamento dei rappresentanti del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali prevista il **24 marzo**, in occasione della quale il progetto di dichiarazione comune sarebbe dovuto essere stato adottato, è stata quindi **annullata**.

Il progetto di dichiarazione congiunta

Il progetto di dichiarazione congiunta afferma, in **via generale**, che:

- dovrebbero essere **promosse forme permanenti e strutturate di dibattito interparlamentare** nella fase successiva alla Conferenza sul futuro dell'Europa e, a tal fine, anche sulla base dell'esperienza delle "**Assise**", la conferenza del Parlamento europeo con i Parlamenti nazionali, svoltasi nel novembre 1990 a Roma;
- una **migliore interazione e uno scambio di informazioni tra gli Eurodeputati e i Parlamentari nazionali** potrebbero contribuire a migliorare i seguiti del dibattito europeo a livello nazionale;
- dovrebbe anche essere **incoraggiato un dialogo più forte tra i gruppi politici nazionali ed europei**, sulla base dell'esperienza delle riunioni "caucus" delle famiglie politiche, organizzati nel quadro della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Per quanto riguarda, invece, le **raccomandazioni specifiche**, il progetto di dichiarazione contiene le seguenti proposte:

Rafforzare la democrazia in Europa

- **aumentare i poteri legislativi dei Parlamenti**, facilitando il controllo di sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali; promuovendo il diritto di iniziativa legislativa del Parlamento europeo; potenziando il ruolo dei Parlamenti nazionali nell'architettura europea, attraverso l'attribuzione di un **cartellino verde** per proporre iniziative a livello europeo e attraverso interrogazioni scritte alle istituzioni europee;
- **rafforzare le elezioni europee**, riformando la **legge elettorale per le elezioni del Parlamento europeo**; designando il Presidente della Commissione europea con il **sistema degli Spitzenkandidaten**, cioè candidati a capo di **liste transnazionali** nelle quali verrebbe eletta una parte dei deputati;
- promuovere un **processo decisionale europeo efficace**, aumentando la **trasparenza del processo decisionale nel Consiglio** e dei negoziati nel **trilogo**; **abolire l'unanimità** in alcuni settori e riducendola in altri, promuovendo una più forte **sinergia tra il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali** nel controllo dell'**attuazione della legislazione europea**, coinvolgendo maggiormente il Parlamento europeo e i Parlamenti nazionali nel **semestre europeo** e coordinando meglio i calendari di bilancio a livello nazionale ed europeo; **fondendo** le cariche di **Presidente del Consiglio europeo** e di **Presidente della Commissione europea**.

Priorità politiche comuni

Per quanto riguarda le priorità politiche si indica la necessità di:

- migliorare l'azione dell'Unione nella **politica estera e di difesa**, compresa una difesa comune dell'UE e rafforzare la **responsabilità parlamentare** della politica estera;
- prevedere una vera **politica economica e fiscale comune**, prevenendo risorse proprie reali, che dovrebbero sostituire le garanzie e i contributi nazionali; aumentando la competitività del mercato unico e rafforzando la politica sociale e fiscale comune e l'attuazione del pilastro sociale;
- istituire una **Unione dell'energia** per garantire l'indipendenza energetica;
- prevedere una **politica migratoria comune**;
- **migliorare la politica commerciale europea**, preservando il libero scambio e tenendo conto dello sviluppo sostenibile;
- **estendere le competenze dell'UE** in settori come la **salute**;

- **proteggere i valori dell'UE**, con riferimento a: Stato di diritto, diritti umani e libertà; indipendenza del potere giudiziario; uguaglianza e non discriminazione, compresa la parità di genere; privacy e protezione dei dati; libertà dei media e lotta alla disinformazione e alle *fake news*; lotta alla corruzione.

Partecipazione dei cittadini

- rafforzare i meccanismi di **partecipazione e consultazione regolare dei cittadini** a livello europeo, sulla base dell'esperienza della piattaforma digitale e dei panel di cittadini europei e nazionali.

F) L'attività in Italia

Panel nazionale italiano (11 e 12 marzo 2022)

L'11 e il 12 marzo 2022, si è svolto (in formato virtuale) il **panel nazionale italiano** che è stato dedicato all'approfondimento di **due temi "Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione"** e **"L'Europa nel mondo"**. I risultati del panel nazionale sono stati presentati in un **Report di sintesi** il 16 marzo 2022.

Per quanto riguarda il tema **"Un'economia più forte, giustizia sociale, occupazione"** il report indica le seguenti **raccomandazioni**, divise per sotto tema, emerse nel corso del panel.

Superare il modello produttivo novecentesco

Affrontare efficacemente il problema del **cambiamento climatico** e delle energie alternative; puntare sull'economia del turismo e della cultura, valorizzando anche le tante piccole destinazioni presenti in Europa; puntare su **tecnologie e innovazione** come *driver* di crescita; **ridurre la dipendenza dagli altri paesi per quanto riguarda materie prime, fonti energetiche, agricoltura**; incentivare i ragazzi a studiare le materie scientifiche; sviluppare una economia centrata più sulla produzione di felicità (Felicità Interna Lorda) che sui beni (Prodotto interno lordo).

Regolamenti produttivi generativi e inclusivi

Ridurre la burocrazia (permessi, certificazioni); **ridurre la standardizzazione dei prodotti** e riconoscere le peculiarità culturali e produttive territoriali e regionali (rispetto delle tradizioni produttive); **superare la logica delle "quote fisse" nelle produzioni agricole**, con relativa distruzione dei prodotti in eccesso; lotta alla contraffazione e alla concorrenza sleale.

Una maggiore integrazione tra gli Stati

Non arretrare sui **diritti di welfare** (sanità pubblica, istruzione pubblica, politiche del lavoro); non tornare indietro rispetto a quanto fatto in termini di **moneta unica e interconnessione tra sistemi di pagamento e telecomunicazioni**; superare l'egoismo dei singoli stati e la tendenza a cercare vantaggi individuali a danno degli altri; arrivare a un sistema che preveda **stesse leggi, uguali sistemi di tassazione**, stessi diritti e doveri in tutti i paesi; **regimi fiscali coordinati** tra i diversi stati, soprattutto per quanto riguarda le aziende (no zone franche o a bassa tassazione); prezzi dei prodotti coerenti tra i diversi paesi e **garanzia di uno stesso potere di acquisto** tra i diversi stati; **ridurre le disparità salariali** tra i diversi paesi e le diverse zone geografiche all'interno di uno stesso paese; rendere comune il debito pubblico dei diversi stati membri.

Politiche di inclusione

Raggiungere la **piena parità tra uomini e donne** anche attraverso un rafforzamento dei congedi parentali paterni e dei servizi per l'infanzia; contrastare le **disuguaglianze digitali**; garantire a tutti i cittadini europei di poter vivere in un ambiente sano e sostenibile; garantire

l'opportunità di accedere all'ascensore sociale e, quindi, avere piena possibilità di autorealizzazione e autodeterminazione; **favorire il ricambio generazionale** a tutti i livelli; gestione dell'accoglienza di profughi e migranti equilibrata tra i diversi stati; favorire l'acquisizione di una lingua comune; investire sulla scuola, insegnare storia dell'Europa più che delle singole nazioni, economia politica ed educazione civica; accesso alla cultura, all'istruzione e agli scambi tra studenti e cittadini dei diversi paesi; **incentivare l'utilizzo dei fondi europei destinati alla riduzione delle disuguaglianze**; accessibilità e vicinanza delle istituzioni europee ai cittadini; comunicare con chiarezza ai cittadini i diritti e le opportunità a loro destinati e favorire l'accesso diretto da parte dei cittadini; favorire lo scambio tra lavoratori in Europa, attraverso un Centro Europeo per il lavoro; avere delle politiche per il lavoro integrate a livello europeo; dare incentivi alle imprese che assumono.

Per quanto riguarda il tema **L'Europa nel mondo** il report indica le seguenti raccomandazioni emerse nel corso del panel.

Rafforzare l'identità europea

Valorizzazione dei tratti valoriali e culturali europei, ma anche delle specificità regionali; creazione di un **istituto di cultura europea** per favorire una cultura del rispetto e della contaminazione tra i cittadini dei diversi Stati; ridefinizione dei principi di appartenenza per i nuovi Paesi candidati, con un rafforzamento dei fattori di identità culturale e valoriale.

Rafforzare economia e istituzioni

Rafforzare la capacità di produzione interna: filiera alimentare (in particolare il grano), tecnologia (microchip); **valorizzare le produzioni tipiche regionali ed europee**; rafforzamento dei **poli industriali europei** (es: acciaio); rafforzamento della produzione energetica locale in un'ottica *green* (gas, solare, eolico); sviluppo delle tecnologie aerospaziali; creazione di laboratori scientifici europei (banca europea dei virus); costituzione di un **esercito comune europeo**; investire nella formazione dei formatori (scambi europei per docenti, Erasmus per docenti); potenziare la **mobilità dei ricercatori europei**, sviluppando nuove istituzioni scientifiche comunitarie; favorire la nascita di *startup* innovative.

Cooperazione e partenariati

Potenziare le esportazioni; promuovere **itinerari turistici europei di tipo transnazionale**; sviluppare un **sistema commerciale di trattative a livello europeo** (non come singoli stati o aziende, ma come Unione) per avere un maggiore potere contrattuale, ma con **vincoli legati al rispetto dei diritti umani**; realizzare grandi progetti internazionali come ad esempio la stazione spaziale internazionale; finanziare **progetti in africa per la costruzione di scuole ed ospedali**, puntando al rispetto dei diritti e dei valori europei; investire sulla **formazione in loco** (in particolare delle donne) **nei paesi più poveri**; promuovere scambi di tecnici e formatori; costruire un sistema di **regole comuni per l'accesso dei migranti**, con **processi differenti tra migrazioni di tipo umanitario e di tipo economico**, e con ripartizioni eque tra i diversi paesi, ma con regole comuni (censimento e controllo dei comportamenti e dell'occupazione).

Riferimento politico e culturale

Primeggiare come **continente green**, arrivare prima degli altri ad emissioni zero, **aumentando la produzione di energia pulita (eolica e solare)**; esportare tecnologie per la produzione di beni ad impatto zero; porsi come spazio di incontro tra occidente ed oriente, favorendo **scambi culturali ed iniziative culturali congiunti** (come ad esempio delle **giornate mondiali dell'arte**, da svolgere a rotazione nelle **diverse capitali europee** e con un palinsesto artistico che preveda artisti occidentali ed orientali); creare un modello etico a livello europeo di gestione dei processi migratori che possa essere condiviso a livello internazionale.

Per **ulteriori eventi italiani** si rimanda al [link](#) a cura del Dipartimento politiche europee della

Presidenza del Consiglio.

Parlamento

Le **Commissioni affari esteri e comunitari e le Commissioni Politiche dell'UE** della **Camera dei deputati e del Senato della Repubblica** stanno svolgendo una **indagine conoscitiva congiunta** sulla Conferenza sul futuro dell'Europa.

Le Commissioni hanno fino ad ora **svolto le seguenti audizioni**:

- Dubravka Suica, Vicepresidente della Commissione europea per la democrazia e la demografia (*il 29 aprile 2021*);
- Guy Verhofstadt, membro del Parlamento europeo in qualità di co-presidente del Comitato esecutivo per il Parlamento europeo presso la Conferenza sul futuro dell'Europa (*il 20 maggio 2021*);
- Vera Jourová, Vicepresidente della Commissione europea per i Valori e la Trasparenza (*il 14 ottobre 2021*);
- Piero Mauro Zanin, Vicepresidente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome; Roberto Ciambetti, rappresentante del Comitato europeo delle Regioni alla Plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa; Luca Menesini, rappresentante dell'Unione delle province d'Italia (UPI); Marco Bussone, Presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM) (*l'8 novembre 2021*);
- Ferdinando Nelli Feroci, Co-Presidente del Comitato scientifico per il futuro dell'Europa; Luisa Trumellini, Segretaria generale del Movimento Federalista europeo; Gianluca Bonato, Presidente nazionale della Gioventù Federalista europea; Matteo Gori, Segretario generale della Gioventù Federalista europea; Stefano Castagnoli, Presidente nazionale del Movimento Federalista europeo (*il 29 novembre 2021*);
- Gaetano Armao, Coordinatore della Commissione Affari europei e internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; Pier Virgilio Dastoli, Presidente del Consiglio Italiano del Movimento europeo (CIME); Stefano Micossi, Direttore generale di ASSONIME; Giovanni Sabatini, Direttore generale dell'ABI; Susanna Camusso, Responsabile per le Politiche Europee e Internazionali della CGIL; Andrea Mone, Responsabile Politiche Europee della CISL; Angelo Pagliara, Rappresentante della Segreteria Generale della UIL; Luigi Ulgiati, Segretario Generale dell'UGL; Tiziano Treu, Presidente del CNEL (*il 6 dicembre 2021*);
- Giulio Saputo, Coordinatore dell'assemblea del Consiglio Nazionale dei Giovani (*il 17 febbraio 2022*).

Per i **resoconti** delle audizioni fin qui svolte si rinvia al **link** relativo all'attività dell'indagine conoscitiva.



Governo

Il **Governo italiano** ha presentato a **settembre 2021** una **versione aggiornata** – anche alla luce del mutato scenario globale indotto dalla pandemia di COVID 19 - del **non paper** sulla **Conferenza sul futuro dell'Europa**, che era stato inizialmente presentato il 14 febbraio 2020 (*per maggiori dettagli sul non paper e sulle altre attività del Governo si rinvia al bollettino "I lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa/2"*).

G) Il calendario dei lavori

DATA	EVENTO	COMMENTO
2021		
GIUGNO		
17 GIUGNO	Evento dei cittadini europei (Lisbona)	Ibrido
18-19 GIUGNO	I Conferenza Plenaria	Ibrido
SETTEMBRE		
17-19 SETTEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 1 – prima sessione	In presenza
24-26 SETTEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 2 – prima sessione	In presenza
OTTOBRE		
1-3 OTTOBRE	Panel Europeo di Cittadini 3 – prima sessione	In presenza
8-9 OTTOBRE	European Youth Event	
15-17 OTTOBRE	Panel Europeo di Cittadini 4 – prima sessione	In presenza
22-23 OTTOBRE	II Conferenza Plenaria	
NOVEMBRE		
5-7 NOVEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 1 – seconda sessione	Virtuale
12-14 NOVEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 2 – seconda sessione	Virtuale
19-21 NOVEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 3 – seconda sessione	Virtuale
26-27 NOVEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 4 – seconda sessione	Virtuale
DICEMBRE		
10-12 DICEMBRE	Panel Europeo di Cittadini 2 – terza sessione	In presenza adottano raccomandazioni
2022		
GENNAIO		
7-9 GENNAIO	Panel Europeo di Cittadini 3 – terza sessione	In presenza adottano raccomandazioni
21-22 GENNAIO	III Conferenza Plenaria	Panel 2 e Panel 3 presentano le loro raccomandazioni alla Plenaria
FEBBRAIO		
11-13 FEBBRAIO	Panel Europeo di Cittadini 4 – terza sessione	In presenza adottano raccomandazioni
25-27 FEBBRAIO	Panel Europeo di Cittadini 1 – terza sessione	In presenza adottano raccomandazioni
MARZO		
11-12 MARZO	IV Conferenza Plenaria	Panel 1 e Panel 4 presentano le loro raccomandazioni alla Plenaria
25-26 MARZO	V Conferenza Plenaria	esame delle proposte
APRILE		
8-9 APRILE	VI Conferenza Plenaria	esame delle proposte
29-30 aprile	VII Conferenza Plenaria	conclusione dei lavori
MAGGIO		
9 MAGGIO	Evento politico (in occasione della festa dell'Europa)	Presentazione dei risultati dei lavori
Data da definire	Panel Europeo di Cittadini – evento finale	Virtuale o ibrida

Senato: n. 170
Camera: n. 59
7 aprile 2022

Senato	Servizio Studi del Senato	Studi1@senato.it - 066706-2451	 SR_Studi
Camera	Ufficio Rapporti con l'Unione europea	cdreue@camera.it - 066760-2145	 CD_europa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
AT059